



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

III - 2010

trimestre

III

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Informativa Pubblica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a :

Banca d'Italia
Serv. Studi di Struttura Economica e Finanziaria - Div. Biblioteca e Archivio Storico
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008
Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 149 del 14 marzo 1991

ISSN 1128-8477

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

L'edizione III-2010 del Bollettino Statistico presenta alcune novità dovute principalmente a modifiche normative che hanno interessato le fonti. Di seguito vengono richiamate le innovazioni introdotte, rinviando specifici approfondimenti all'Appendice metodologica o al Glossario, che sono stati opportunamente rivisti e ampliati:

-viene adottata la classificazione ATECO 2007 nelle tavole - di fonte Centrale dei rischi, Statistiche di vigilanza e Rilevazione sui tassi attivi - che prevedono la rappresentazione dell'attività economica della clientela. In particolare, la nuova classificazione, che sostituisce la precedente articolata in 23 branche, è strutturata in 15 aperture "di primo livello" corrispondenti a singole Sezioni ATECO o opportune aggregazioni di esse; nella versione "on-line" delle tavole aperte per il primo livello, per alcune Sezioni, sono fornite anche 16 aperture di secondo livello corrispondenti a singole Divisioni ATECO o loro opportune aggregazioni. Sulla base delle Sezioni ATECO sono state anche costruite le 3 "macroattività" di industria, costruzioni e servizi già rappresentate in precedenza;

-viene ampliato, da Aree geografiche a province, il dettaglio territoriale della distribuzione delle sofferenze bancarie per "macroattività" svolta della clientela.

Con l'occasione, sono state riviste le tavole di fonte Centrale dei rischi con l'obiettivo dare un quadro uniforme e integrato dell'indebitamento della clientela bancaria e finanziaria. In particolare, è stato esteso il numero delle tavole che presentano informazioni riferite direttamente alle società finanziarie e, ove possibile, è stata standardizzata la presentazione dei fenomeni attinenti al rischio di credito.

Le nuove tavole decorrono da giugno 2010, salvo quelle che presentano la nuova classificazione ATECO, per le quali viene fornita la serie storica da marzo 2009. Nella pagina seguente si fornisce sinotticamente l'elenco delle nuove tavole.

E' stato temporaneamente sospeso l'aggiornamento delle tavole sul Pluriaffidamento (tdb30445, tdb30430, tdb30465 e tdb30475) e sulla Concentrazione dei rischi (tdb30360 e tdb30400) che riprenderà con la prossima edizione del Bollettino Statistico assicurando la continuità temporale dei dati.

Si informa, infine, che è in corso la ridefinizione della metodologia di calcolo dei tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa (cfr. Precisazioni dell'edizione I-2009). Pertanto sono state temporaneamente dismesse le tavole sui Tassi di decadimento e delle Sofferenze rettificata, aperte per classificazione dell'attività economica della clientela (tdb30505, tdb30518, tdb30523, tdb30528 e tdc30270).

Eventuali ulteriori necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Dettaglio delle novità introdotte

Fonte Centrale dei rischi – 19 tavole:

- tdb30591, tdb30181, tdb30156, tdb30166, tdc30031, tdb30221, tdb30226, tdc30033 e tdb30251

che sostituiscono le analoghe tavole basate sulla precedente classificazione dell'attività economica della clientela (rispettivamente tdb30590, tdb30180, tdb30155, tdb30165, tdc30030, tdb30220, tdb30225, tdc30032 e tdb30250). Le nuove tavole decorrono da marzo 2009.

- tdb30211 che sostituisce la tdb30210 integrandola con le informazioni sull'attività economica della clientela. La tavola decorre da marzo 2009.

- tdc30021 che sostituisce, in un'unica rappresentazione tabellare, le analoghe tavole basate sulla precedente classificazione economica della clientela (tdc30020, tdb30190 e tdb30195). La tavola decorre da marzo 2009;

- tdb30136 che sostituisce, in un'unica rappresentazione tabellare, le tavole tdb30135 e tdb30118;

- tdb30101 che sostituisce la tdb30100 in cui il concetto di garanzie ricevute dalla clientela viene esteso a tutti i tipi di garanzie (personali e reali) e che viene integrata delle informazioni riguardanti i rapporti intercreditizi per renderla uniforme alle altre tavole di carattere generale sui dati della Centrale dei rischi.

- tdb30126, tdb30146, tdb30171, tdb30309, tdb30315, tdb30231, tdb30241, tdb30586 e tdb30206

che, integrate e razionalizzate, sostituiscono rispettivamente le tavole tdb30125, tdb30145, tdb30170, tdb30308, tdb30316, tdb30230, tdb30240, tdb30585 e tdb30205.

Fonte Segnalazioni di Vigilanza – 2 tavole:

- tdb10232 e tdb10255 che sostituiscono le analoghe tavole basate sulla precedente classificazione dell'attività economica (rispettivamente tdb10231, tdb10235).

Fonte Rilevazione sui tassi attivi – 5 tavole:

- tdb30821, tdb30861, tdb30921 e tdb30931

che sostituiscono le analoghe tavole basate sulla precedente classificazione dell'attività economica (tdb30820, tdb30860, tdb30920, tdb30930). Le tavole decorrono da marzo 2009.

- tdb30951 che sostituisce la precedente tdb30950 per la quale non è più disponibile, da giugno 2010, l'informazione di base sull'attività economica della clientela

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line” |
| | | ○ | Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line” |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | [bi] | Banca d'Italia | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BIP on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

A1 INFORMAZIONI SULLE BANCHE

☐ T 5 [ba]	A1 5.1 Banche e sportelli	[TDB10207]	p.	2
	distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche			
☐ A 1 [ba-iff]	ATM e POS	[TDB10214]		
	distribuzione per localizzazione (province)			
☐ A 1 [ba]	Servizi telematici alla clientela	[TDB10218]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
☐ A 1 [ba]	Numero totale dei dipendenti	[TDB10219]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ T 5 [ba]	Banche e sportelli	[TDB10212]		
	distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ A 1 [ba]	Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti	[TDB10220]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province)			
○ A 5 [ba]	Sportelli	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione (comuni)			

A2 INFORMAZIONI SUGLI INTERMEDIARI NON BANCARI

☐ T 5 [sm]	A2 5.1 Società di intermediazione mobiliare	[TDB40210]	p.	8
	distribuzione per attività autorizzate			
☐ T 5 [or-sg]	A2 5.2 Fondi comuni mobiliari aperti e SICAV	[TDB40225]	p.	9
	distribuzione per specializzazione operativa			
☐ T 5 [iff]	A2 5.3 Finanziarie di cui all'art. 107 T.U.B.	[TDB40230]	p.	10
	distribuzione per attività prevalente esercitata			

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 IMPIEGHI

☐ T 1 [ba]	B1 5.1 Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13
○ T 1 [ba]	B1 5.2 Impieghi	[TDB10232]	p.	14
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			

Ø T 1 [ba]	B1 5.3 Impieghi	[TDB10255]	p.	16
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela			
☐ T 1 [ba]	B1 5.4 Impieghi	[TDB10281]	p.	17
	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settori di attività economica della clientela			
Ø T 1 [if]	B1 5.5 Finanziamenti non bancari	[TDB10289]	p.	18
	distribuzione per forma tecnica e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
☐ T 1 [if]	B1 5.6 Finanziamenti non bancari	[TDB10288]	p.	19
	distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-if]	B1 5.7 Credito al consumo	[TDB10254]	p.	20
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1 [ba]	B1 5.8 Esposizione verso l'estero	[TDB30274]	p.	21
	distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti			
Ø A 1 [ba]	Impieghi: numero dei rapporti	[TDB10286]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)			
Ø A 1 [ba]	Impieghi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)			
O T 1 [ba]	Impieghi	[TDB10275]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela			
O S 1 [ba]	Impieghi	[TDB10241]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela			
O T 1 [ba]	Impieghi	[TDB10236]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			

B2 FINANZIAMENTI PER CASSA

Ø T 2 [ba]	B2 5.1 Finanziamenti per cassa	[TDC30021]	p.	23
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 2 [ba]	B2 5.2 Finanziamenti per cassa	[TDB30126]	p.	26
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.3 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	28
	distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.4 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	30
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.5 Finanziamenti per cassa	[TDB30146]	p.	32
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.6 Finanziamenti per cassa	[TDB30171]	p.	34
	distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.7 Finanziamenti per cassa	[TDB30181]	p.	36
	distribuzione per attività economica della clientela			
Ø T 2 [ba]	B2 5.8 Finanziamenti per cassa	[TDB30156]	p.	38
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Finanziamenti per cassa	[TDB30166]		
	distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato			

B3 FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Ø T 1 [ba]	B3 5.1 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10420]	p.	40
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.2 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10430]	p.	42
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10460]	p.	44
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			

Ø T 1 [ba]	B3 5.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10470]	p.	46
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.5 Finanziamenti agevolati	[TDB10440]	p.	48
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.6 Finanziamenti agevolati	[TDB10450]	p.	50
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni			
B4 LEASING AND FACTORING				
Ø T 2 [ba-if]	B4 5.1 Leasing	[TDB30309]	p.	52
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
Ø T 2 [ba-f]	B4 5.2 Factoring	[TDB30315]	p.	53
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
B5 CREDITI DI FIRMA				
Ø T 1 [ba]	B5 5.1 Crediti di firma	[TDB40100]	p.	54
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			
B6 DEPOSITI				
Ø T 1 [ba]	B6 5.1 Depositi	[TDB10269]	p.	55
	distribuzione per forma tecnica, settori di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
Ø T 1 [ba-bp]	B6 5.2 Depositi bancari e risparmio postale	[TDB10263]	p.	56
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
Ø A 1 [ba]	Depositi: numero dei rapporti	[TDB10283]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)			
Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)			
Ø T 1 [ba]	Depositi	[TDB10279]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela			
Ø S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba]	Depositi	[TDB10267]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			
B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI				
Ø T 1 [ba]	B7 5.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p.	57
	distribuzione per tipo di derivato e settori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	B7 5.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p.	58
	distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B7 5.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p.	59
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
B8 RACCOLTA INDIRETTA				
☐ T 1 [ba]	B8 5.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p.	60
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi			
Ø T 1 [ba]	B8 5.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p.	62
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi			

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

C1 ATTIVITA' DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI

☐ T 1 [ba -sg]	C1 5.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p.	67
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati			
☐ T 1 [ba -sm -sg]	C1 5.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p.	68
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			
O T 1 [ba -sm]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]		
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba -if]	D1 5.1 Dati di sintesi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	72
----------------	---	------------	----	----

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba - if]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
O T 2 [ba - if]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30401]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D3 QUALITA' DEL CREDITO

☐ T 2 [ba]	D3 5.1 Sofferenze	[TDB30206]	p.	73
	distribuzione per classi di grandezza			
☐ T 2 [ba]	D3 5.2 Sofferenze	[TDC30031]	p.	74
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.3 Sofferenze	[TDB30221]	p.	75
	distribuzione per attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba -if]	D3 5.4 Sofferenze	[TDB30231]	p.	76
	distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.5 Sofferenze - Flussi	[TDB30241]	p.	77
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.6 Sofferenze - Flussi	[TDB30251]	p.	78
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.7 Sofferenze lorde	[TDB30226]	p.	79
	distribuzione per attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.8 Sofferenze lorde	[TDC30033]	p.	80
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.9 Sofferenze rettificate	[TDB30260]	p.	81
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1 [ba]	D3 5.10 Finanziamenti deteriorati	[TDB30261]	p.	82
	distribuzione per tipologia di default			
☐ T 1 [ba]	D3 5.11 Finanziamenti deteriorati	[TDB30262]	p.	83
	distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba]	Sofferenze	[TDB30211]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D4 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	Numero di affidati [TDB30446] Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato
☐ T 2 [ba]	Numero di affidati [TDB30431] distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti
☐ T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato [TDB30466] Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato
O T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato [TDB30476] distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

D5 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

O T 2 [ba-iff]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa [TDB30485] distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato
O T 2 [ba-iff]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa [TDB30495] distribuzione per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela
O T 2 [ba-iff]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa [TDB30515] distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato
Ø A 2 [ba-iff]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa [TDB30530] distribuzione per generazione
O A 2 [ba-iff]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa [TDB30540] distribuzione per generazione, settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato
O A 2 [ba-iff]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa [TDB30550] distribuzione per generazione, localizzazione (aree geografiche) e settori di attività economica della clientela
O A 2 [ba-iff]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa [TDB30560] distribuzione per generazione e localizzazione della clientela (province)
O A 2 [ba-iff]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa [TDB30570] distribuzione per generazione, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale utilizzato
O A 2 [ba-iff]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa [TDB30580] distribuzione per generazione, localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

E TASSI DI INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [sb]	E1 5.1 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa [TDB30821] p. 86 distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere
Ø T 3 [sb]	E1 5.2 Tassi attivi sulle operazioni a revoca [TDB30830] p. 87 distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato
Ø T 3 [sb]	E1 5.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo [TDB30840] p. 88 distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere
Ø T 3 [sb]	E1 5.4 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo [TDB30850] p. 89 distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (aree geografiche) - operazioni in essere
Ø T 3 [sb]	E1 5.5 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa [TDB30861] p. 90 distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

Ø T 3 [sb]	E1 5.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo	[TDB30870]	p.	91
	distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre			
Ø T 3 [sb]	E1 5.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p.	92
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere			
Ø T 3 [sb]	E1 5.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p.	93
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere			
Ø T 3 [sb]	E1 5.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p.	94
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre			
Ø T 3 [sb]	E1 5.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p.	95
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere			
O T 3 [sb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]		
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - operazioni in essere			
O T 3 [sb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]		
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			
	E2 TASSI PASSIVI			
Ø T 4 [sb]	E2 5.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p.	96
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 4 [sb]	E1 5.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p.	97
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi			

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 SITUAZIONE DEI CONTI

☐ T 6 [bi]	F1 5.1 Attivo	[TDB40605]	p.	100
☐ T 6 [bi]	F1 5.2 Passivo	[TDB40615]	p.	102

APPENDICE METODOLOGICA	p.	105
-------------------------------	----	-----

GLOSSARIO	p.	121
------------------	----	-----

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Giugno 2010	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
a. TOTALE	779	33.675	245	26.005
b. PIEMONTE	32	2.694	22	2.479
Alessandria	1	305	1	299
Asti	1	163	1	149
Biella	4	135	4	132
Cuneo	13	522	5	405
Novara	1	214	1	211
Torino	11	1.132	9	1.069
Verbano-Cusio-Ossola	1	89	1	84
Vercelli	-	134	-	130
c. VALLE D'AOSTA	1	98	-	77
Aosta	1	98	-	77
d. LIGURIA	6	962	5	927
Genova	4	519	3	508
Imperia	-	122	-	109
La Spezia	1	136	1	133
Savona	1	185	1	177
e. LOMBARDIA	185	6.622	70	4.736
Bergamo	13	765	3	540
Brescia	17	966	5	606
Como	3	373	-	261
Cremona	7	295	2	202
Lecco	3	240	1	142
Lodi	4	164	1	109
Mantova	4	332	1	262
Milano	125	2.077	54	1.578
Monza-Brianza	5	481	1	337
Pavia	-	337	-	284
Sondrio	4	123	2	27
Varese	-	469	-	388
f. TRENINO-ALTO ADIGE	105	973	9	334
Bolzano	55	415	5	152
Trento	50	558	4	182
g. VENETO	59	3.607	13	2.539
Belluno	1	190	-	128
Padova	12	652	3	480
Rovigo	4	184	-	120
Treviso	10	663	3	451
Venezia	6	523	2	400
Verona	13	739	4	572
Vicenza	13	656	1	388

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
37	3.066	417	4.306	80	298	5.908
-	26	9	166	1	23	655
-	-	-	3	-	3	90
-	1	-	11	-	2	60
-	2	-	-	-	1	39
-	-	8	116	-	1	151
-	2	-	-	-	1	60
-	13	1	35	1	15	182
-	4	-	1	-	-	28
-	4	-	-	-	-	45
-	-	1	21	-	-	36
-	-	1	21	-	-	36
-	7	-	22	1	6	136
-	5	-	2	1	4	52
-	2	-	10	-	1	23
-	-	-	2	-	1	25
-	-	-	8	-	-	36
5	931	46	781	64	174	1.188
1	79	9	139	-	7	203
1	130	11	212	-	18	181
-	62	3	48	-	2	99
-	16	5	76	-	1	91
-	66	2	31	-	1	66
-	12	3	42	-	1	56
-	27	3	42	-	1	70
1	281	6	87	64	131	129
-	71	4	67	-	6	55
-	28	-	24	-	1	100
2	94	-	2	-	-	43
-	65	-	11	-	5	95
1	104	94	533	1	2	298
1	65	48	196	1	2	111
-	39	46	337	-	-	187
5	395	40	662	1	11	544
-	39	1	23	-	-	52
1	41	8	130	-	1	101
-	5	4	59	-	-	47
1	78	6	129	-	5	95
-	39	4	82	-	2	44
1	51	7	114	1	2	95
2	142	10	125	-	1	110

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	951	7	650
Gorizia	4	108	-	65
Pordenone	3	229	1	165
Trieste	3	140	1	113
Udine	15	474	5	307
i. EMILIA ROMAGNA	57	3.541	29	2.701
Bologna	14	838	8	632
Ferrara	3	225	2	195
Forlì	11	353	5	224
Modena	7	492	4	391
Parma	2	358	2	304
Piacenza	3	217	1	155
Ravenna	5	337	3	283
Reggio Emilia	5	411	2	325
Rimini	7	310	2	192
l. MARCHE	30	1.207	10	976
Ancona	12	374	5	306
Ascoli Piceno	4	167	1	135
Fermo	2	114	1	100
Macerata	4	243	1	210
Pesaro e Urbino	8	309	2	225
m. TOSCANA	55	2.551	19	2.087
Arezzo	4	247	-	168
Firenze	15	698	7	592
Grosseto	4	164	-	123
Livorno	3	211	-	186
Lucca	4	268	3	242
Massa Carrara	2	113	1	111
Pisa	5	285	2	235
Pistoia	9	195	2	146
Prato	2	144	1	127
Siena	7	226	3	157
n. UMBRIA	10	578	6	504
Perugia	8	442	4	386
Terni	2	136	2	118
o. LAZIO	66	2.765	28	2.153
Frosinone	6	206	1	142
Latina	6	193	1	139
Rieti	2	83	1	64
Roma	45	2.075	23	1.648
Viterbo	7	208	2	160
p. ABRUZZO	14	700	6	610
Chieti	5	181	3	165
L'Aquila	2	155	1	131
Pescara	2	176	1	154
Teramo	5	188	1	160

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	70	15	228	2	3	176
-	6	4	36	-	1	22
-	18	2	46	-	-	39
-	8	1	18	1	1	4
1	38	8	128	1	1	111
4	401	23	429	1	10	334
-	86	6	117	-	3	59
-	10	1	20	-	-	26
-	34	6	95	-	-	30
2	87	-	13	1	1	47
-	38	-	14	-	2	45
1	52	1	9	-	1	41
-	5	2	48	-	1	18
-	46	3	38	-	2	45
1	43	4	75	-	-	23
-	36	20	195	-	-	213
-	7	7	61	-	-	48
-	2	3	30	-	-	30
-	1	1	13	-	-	29
-	3	3	30	-	-	49
-	23	6	61	-	-	57
3	130	33	332	-	2	276
2	51	2	28	-	-	38
-	21	8	84	-	1	44
-	6	4	35	-	-	28
-	6	3	19	-	-	20
-	4	1	22	-	-	29
-	-	1	2	-	-	15
1	19	2	31	-	-	38
-	6	7	42	-	1	22
-	5	1	12	-	-	6
-	12	4	57	-	-	36
-	32	4	42	-	-	84
-	21	4	35	-	-	53
-	11	-	7	-	-	31
5	294	24	258	9	60	265
2	38	3	26	-	-	61
1	35	4	19	-	-	30
-	11	1	8	-	-	31
2	207	11	160	9	60	87
-	3	5	45	-	-	56
-	8	8	82	-	-	171
-	2	2	14	-	-	54
-	2	1	22	-	-	44
-	3	1	19	-	-	31
-	1	4	27	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	4	147	-	116
Campobasso	4	112	-	93
Isernia	-	35	-	23
r. CAMPANIA	34	1.642	8	1.365
Avellino	4	138	1	102
Benevento	3	95	1	78
Caserta	4	211	2	183
Napoli	8	824	4	736
Salerno	15	374	-	266
s. PUGLIA	30	1.422	3	1.024
Bari	12	500	-	353
Barletta-Andria-Trani	4	127	1	97
Brindisi	2	122	-	86
Foggia	2	231	1	162
Lecce	4	262	1	194
Taranto	6	180	-	132
t. BASILICATA	4	249	-	164
Matera	-	83	-	63
Potenza	4	166	-	101
u. CALABRIA	21	522	2	420
Catanzaro	5	106	-	86
Cosenza	10	202	1	144
Crotone	3	37	1	29
Reggio Calabria	1	137	-	129
Vibo Valentia	2	40	-	32
v. SICILIA	36	1.777	5	1.484
Agrigento	5	166	-	124
Caltanissetta	6	101	-	69
Catania	6	365	2	314
Enna	1	67	-	52
Messina	2	235	-	214
Palermo	8	421	3	375
Ragusa	2	123	-	83
Siracusa	3	127	-	100
Trapani	3	172	-	153
z. SARDEGNA	5	667	3	659
Cagliari	2	212	1	210
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	40	-	40
Nuoro	-	65	-	65
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	75	-	75
Oristano	1	81	-	75
Sassari	2	134	2	134

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	15	3	16	-	-	49
1	5	3	14	-	-	37
-	10	-	2	-	-	12
4	144	22	128	-	5	340
-	17	3	19	-	-	54
-	5	2	12	-	-	41
-	22	2	6	-	-	63
3	81	1	3	-	4	85
1	19	14	88	-	1	97
4	290	23	107	-	1	227
2	97	10	49	-	1	40
-	24	3	6	-	-	10
-	27	2	9	-	-	20
-	60	1	9	-	-	50
1	58	2	10	-	-	80
1	24	5	24	-	-	27
-	46	4	39	-	-	85
-	9	-	11	-	-	24
-	37	4	28	-	-	61
1	9	18	93	-	-	184
1	2	4	18	-	-	38
-	7	9	51	-	-	68
-	-	2	8	-	-	16
-	-	1	8	-	-	43
-	-	2	8	-	-	19
3	128	28	164	-	1	336
1	16	4	26	-	-	40
-	4	6	28	-	-	21
1	33	3	18	-	-	57
-	1	1	14	-	-	19
-	11	2	10	-	-	71
-	8	5	37	-	1	73
1	36	1	4	-	-	12
-	19	3	8	-	-	19
-	-	3	19	-	-	24
-	-	2	8	-	-	311
-	-	1	2	-	-	66
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

TDB40210

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Giugno 2010

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE		Società autorizzate	Società operative
Negoziazione in conto proprio		18	17
Negoziazione in conto terzi		25	22
Collocamento con garanzia		8	8
Collocamento senza garanzia		57	56
Gestioni mobiliari individuali		46	46
Raccolta di ordini		52	52
Consulenza in materia di investimenti		106	99
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione		3	3
b. NUMERO DELLE SIM		113	110

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

TDB40225	Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Fonte: archivi anagrafici degli intermediari Numeri in unità		
	2010 mar.	2010 giu.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	543	539
Azionari	187	178
Bilanciati	48	48
Obbligazionari	188	185
Liquidità	30	31
Flessibili	119	129
b. TOTALE COMPARTI DI SICAV	14	14
Azionari	4	4
Bilanciati	2	2
Obbligazionari	2	2
Liquidità	1	1
Flessibili	5	5
c. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	44	45
d. NUMERO DELLE SICAV	2	2

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

TDB40230

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2010 mar.	2010 giu.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	177	192
Leasing	41	42
Factoring	37	36
Credito al consumo	34	35
Altre forme tecniche di finanziamento	16	16
Assunzione di partecipazioni	10	10
Emissione e/o gestione di carte di credito	16	16
Cartolarizzazione dei crediti	9	9
Intermediazione in cambi e altre attività	14	28

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2009 giu.	2009 set.	2009 dic.	2010 mar.	2010 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.608.114	1.601.053	1.605.151	1.611.528	1.699.880
<i>di cui:</i> sofferenze	49.963	56.046	60.223	64.703	69.509
Depositi	868.467	872.509	919.975	900.531	946.064
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.564.860	1.554.638	1.561.242	1.567.239	1.655.209
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	18.745	17.915	18.002	19.206	21.495
con durata superiore a 12 mesi	1.090.661	1.094.515	1.104.078	1.111.023	1.188.151
sofferenze	48.868	54.945	59.148	63.624	68.574
Depositi	852.653	856.597	905.198	885.442	929.827
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	22.672	21.507	19.981	16.034	14.505
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	43.244	46.413	43.905	44.285	44.666
<i>di cui:</i> sofferenze	1.095	1.101	1.075	1.078	934
Depositi	15.800	15.899	14.771	15.083	16.074

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero. I dati sui finanziamenti oltre il breve termine per i periodi precedenti a dicembre 2008 sono consultabili on-line.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB10232

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.655.209	59.145	169.788
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	628.175	10.953	115.715
	Piemonte	111.517	6.969	7.940
	Valle d'Aosta	2.566	54	29
	Liguria	34.703	1.085	533
	Lombardia	479.389	2.845	107.212
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	387.687	5.024	26.623
	Trentino-Alto Adige	39.606	421	1.045
	Veneto	153.888	1.765	6.985
	Friuli-Venezia Giulia	31.818	407	2.589
	Emilia-Romagna	162.375	2.430	16.004
d.	ITALIA CENTRALE	379.473	32.370	23.411
	Marche	42.835	993	2.168
	Toscana	113.533	2.630	8.646
	Umbria	20.163	389	66
	Lazio	202.942	28.358	12.530
e.	ITALIA MERIDIONALE	175.378	7.682	2.041
	Abruzzo	24.148	390	134
	Molise	3.711	83	37
	Campania	71.180	4.316	1.270
	Puglia	51.614	1.296	561
	Basilicata	6.334	303	18
	Calabria	18.390	1.295	21
f.	ITALIA INSULARE	84.495	3.116	1.998
	Sicilia	59.565	2.706	585
	Sardegna	24.930	410	1.413

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche

Società non finanziarie	<i>di cui:</i>			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
850.057	264.295	144.659	426.455	94.532	481.679
316.811	101.628	45.865	166.082	27.348	157.348
53.150	18.191	7.848	26.412	7.288	36.169
1.496	596	319	573	233	755
17.924	3.804	2.649	11.356	2.269	12.892
244.241	79.036	35.051	127.741	17.558	107.532
225.626	77.250	39.143	104.354	25.411	104.999
24.425	6.185	4.677	12.827	3.699	10.016
92.000	33.718	14.447	42.203	9.917	43.217
16.153	6.891	2.273	6.565	2.287	10.382
93.049	30.456	17.746	42.760	9.508	41.384
194.250	53.376	37.120	100.149	18.862	110.580
23.064	8.762	5.149	8.738	3.667	12.942
60.272	17.652	9.982	30.635	8.039	33.945
11.445	4.339	2.237	4.472	1.690	6.574
99.469	22.623	19.753	56.304	5.465	57.119
79.159	23.748	15.826	37.729	14.873	71.622
13.090	5.437	2.878	4.512	2.229	8.305
1.770	597	459	661	448	1.373
32.945	8.369	5.616	18.527	4.064	28.585
21.484	6.651	4.585	9.492	5.306	22.968
3.081	897	729	1.328	751	2.181
6.790	1.797	1.559	3.209	2.075	8.210
34.210	8.293	6.704	18.140	8.039	37.131
23.378	5.503	4.280	12.822	5.723	27.172
10.833	2.790	2.424	5.318	2.316	9.959

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	944.589	344.159	251.037	213.112	94.032	42.249
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	37.250	10.169	12.173	7.438	4.708	2.762
	Estrazione di minerali da cave e miniere	6.606	682	612	4.931	251	131
	Industria manifatturiera	232.070	89.668	73.709	39.746	21.824	7.122
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	27.838	12.004	3.596	8.277	2.504	1.456
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.466	2.568	2.153	2.969	1.210	565
	Costruzioni	155.393	48.948	42.158	39.194	17.501	7.592
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	138.187	44.903	35.637	28.488	19.509	9.650
	Trasporto e magazzinaggio	36.063	9.936	6.889	9.703	6.232	3.304
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38.362	9.162	12.271	8.726	5.022	3.181
	Servizi di informazione e comunicazione	18.277	7.452	2.188	7.605	726	305
	Attività finanziarie e assicurative	66.701	35.698	15.131	11.840	2.758	1.274
	Attività immobiliari	102.854	42.058	27.924	25.825	5.089	1.958
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	34.334	17.519	7.133	7.576	1.394	711
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	17.552	6.254	3.777	5.175	1.692	654
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.630	7.133	5.683	5.619	3.611	1.584

Note: Eventuali discrepanze tra i dati di fonte Centrale dei rischi e di fonte Statistiche di Vigilanza sono legate all'avvio delle segnalazioni secondo la nuova classificazione ATECO.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	250.875	96.017	72.883	51.080	20.176	10.719
	Amministrazioni pubbliche	7.429	1.529	627	3.373	847	1.053
	Società finanziarie	25.961	16.142	4.056	3.749	889	1.126
	Società non finanziarie	178.005	66.459	56.677	35.381	13.577	5.911
	Famiglie produttrici	16.955	4.747	5.022	3.295	2.508	1.384
	Famiglie consumatrici e altri	22.525	7.141	6.501	5.283	2.355	1.245
b.	MUTUI	862.986	302.875	201.927	208.514	101.470	48.200
	Amministrazioni pubbliche	40.651	7.803	3.941	22.786	5.274	847
	Società finanziarie	30.136	22.829	2.099	4.265	287	656
	Società non finanziarie	357.310	127.063	94.965	82.551	36.361	16.369
	Famiglie produttrici	58.783	17.619	15.952	12.029	8.524	4.658
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	21.102	6.126	5.079	4.677	3.276	1.944
	Famiglie consumatrici e altri	376.107	127.561	84.970	86.882	51.024	25.670
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	314.377	109.610	70.141	71.236	41.603	21.786
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	9.128	1.812	929	1.664	3.151	1.573
	Famiglie produttrici	9	1	1	3	2	2
	Famiglie consumatrici e altri	9.119	1.810	927	1.660	3.149	1.571
d.	PRESTITI PERSONALI	28.515	7.471	4.631	6.106	6.413	3.894
	Società non finanziarie	1
	Famiglie produttrici	828	223	152	159	168	125
	Famiglie consumatrici e altri	27.687	7.248	4.479	5.947	6.245	3.769
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	4.516	1.402	622	1.497	769	226
	Amministrazioni pubbliche	294	27	58	135	63	11
	Società finanziarie	28	13	-	13	2	-
	Società non finanziarie	4.024	1.276	556	1.292	686	214
	Famiglie produttrici	26	5	3	4	12	2
	Famiglie consumatrici e altri	145	80	5	54	6	..
f.	LEASING FINANZIARIO	22.082	8.704	6.629	4.284	1.742	723
	Amministrazioni pubbliche	133	8	73	30	6	16
	Società finanziarie	127	45	14	64	3	1
	Società non finanziarie	19.927	7.936	6.030	3.831	1.505	626
	Famiglie produttrici	1.299	507	371	215	147	59
	Famiglie consumatrici e altri	595	208	141	144	80	21

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

TDB10289

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	19.803	5.452	3.021	6.787	3.355	1.188
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	11.477	4.486	1.582	3.204	1.854	351
valore nominale dei crediti acquisiti	19.524	7.563	2.727	5.608	3.035	591
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	93.263	36.692	24.418	19.397	9.122	3.633
Crediti al consumo	58.075	15.435	8.491	12.752	13.198	8.199
Altri finanziamenti	11.647	4.636	1.835	2.527	1.815	833

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto.

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring:cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	19.803	6.324	207	10.220	842	2.209
Factoring:cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	11.477	33	963	10.035	112	333
valore nominale dei crediti acquisiti	19.524	54	883	17.431	159	996
Esposizione complessiva per leasing finanziario	93.263	523	776	83.483	5.215	3.266
Credito al consumo	58.075					
Altri finanziamenti	11.647	62	1.117	5.267	767	4.434

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd. derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. I crediti per emissione/gestione di carte di credito e i crediti al consumo possono essere ricondotti in larga misura al comparto delle "famiglie consumatrici"

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	116.099	58.024	58.075
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	30.145	14.710	15.435
	Piemonte	8.548	4.310	4.239
	Valle d'Aosta	238	130	108
	Liguria	2.871	1.345	1.526
	Lombardia	18.487	8.925	9.562
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	17.124	8.632	8.491
	Trentino-Alto Adige	976	565	411
	Veneto	7.186	3.451	3.735
	Friuli-Venezia Giulia	1.986	995	991
	Emilia-Romagna	6.976	3.622	3.354
d.	ITALIA CENTRALE	25.019	12.267	12.752
	Marche	2.406	1.299	1.106
	Toscana	7.450	3.154	4.297
	Umbria	1.728	857	871
	Lazio	13.435	6.957	6.478
e.	ITALIA MERIDIONALE	27.440	14.242	13.198
	Abruzzo	2.728	1.363	1.365
	Molise	578	274	304
	Campania	11.352	5.975	5.377
	Puglia	7.517	3.772	3.745
	Basilicata	988	490	498
	Calabria	4.276	2.367	1.909
f.	ITALIA INSULARE	16.372	8.173	8.199
	Sicilia	12.111	6.099	6.012
	Sardegna	4.260	2.074	2.187

Note:

I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Esposizione interna- zionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
a. TOTALE	402.661	89.746	49.914	78.248	184.753	415.803
b. EUROPA	331.374	76.191	43.823	64.946	146.415	395.540
<i>di cui:</i> Albania	481	83	-	130	268	347
Austria	31.566	5.838	8.054	3.686	13.987	63.561
Belgio	5.612	3.786	532	555	740	613
Bosnia Erzegovina	524	16	12	87	409	1.977
Bulgaria	4.333	694	97	944	2.598	1.790
Ceca Repubblica	3.211	128	66	586	2.431	7.445
Croazia	14.558	489	129	3.252	10.688	8.159
Danimarca	2.295	663	610	218	805	-
Finlandia	1.024	558	29	157	280	-
Francia	36.375	11.858	9.802	4.402	10.314	2.178
Germania	48.676	13.772	4.710	13.488	16.706	162.666
Grecia	3.565	632	88	718	2.128	==
Irlanda	11.519	1.355	800	3.484	5.879	1.246
Liechtenstein	172	76	-	28	69	-
Lussemburgo	21.071	3.578	2.731	5.295	9.466	2.275
Malta	603	73	115	33	382	-
Montenegro	6	5	..	1	..	-
Norvegia	2.201	718	548	173	762	-
Olanda	17.583	2.860	1.916	2.374	10.434	212
Polonia	7.645	233	81	1.591	5.740	24.421
Portogallo	3.902	956	1.080	343	1.524	..
Regno Unito	35.095	14.246	5.531	8.169	7.149	5.827
Romania	7.383	163	571	2.079	4.570	2.295
Russia	10.653	699	1.654	1.932	6.367	8.504
Serbia	3.993	509	199	1.001	2.284	1.506
Slovacca Repubblica	647	49	8	239	350	13.118
Slovenia	1.358	156	216	131	856	4.439
Spagna	20.340	6.152	2.124	2.073	9.991	1.530
Svezia	1.921	384	502	242	793	-
Svizzera	9.013	3.915	514	2.328	2.256	2.215
Turchia	4.097	832	194	1.415	1.656	-
Ungheria	11.379	295	258	2.028	8.799	6.527
c. ASIA	16.414	4.579	1.796	2.993	7.047	3.741
<i>di cui:</i> Arabia Saudita	408	71	60	179	98	-
Cina Repubblica Popolare	2.168	1.257	456	183	273	494
Corea del Sud	1.428	1.166	72	73	117	-
Filippine	246	1	..	7	238	-
Giappone	1.942	718	20	736	468	==
India	1.174	332	48	272	522	9
Indonesia	859	28	-	11	820	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274							Banche
	Esposizione internazionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>			
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
ASIA (segue)							
	Iran	762	129	414	36	183	-
	Israele	103	10	..	30	63	-
	Kazakistan	3.848	201	258	485	2.904	1.839
	Malaysia	169	32	14	11	112	-
	Pakistan	19	1	18	-
	Qatar	796	7	153	113	523	-
	Taiwan	22	18	-	4	1	4
	Thailandia	67	20	..	31	16	-
d.	AFRICA	3.393	457	365	923	1.648	3.576
	<i>di cui:</i> Algeria	226	15	4	129	78	-
	Egitto	1.357	197	99	555	506	3.576
	Marocco	102	40	-	8	54	-
	Sudafricana Repubblica	452	91	168	20	173	-
	Tunisia	143	33	86	21	3	-
e.	AMERICA	29.778	6.698	2.394	5.441	15.246	12.678
	<i>di cui:</i> Argentina	362	41	100	174	47	..
	Brasile	1.257	319	76	211	650	-
	Canada	2.569	576	120	1.094	779	-
	Cile	914	291	287	17	320	..
	Colombia	32	16	-	9	6	-
	Cuba	74	17	55	..	2	-
	Messico	1.101	13	3	347	739	-
	Perù	176	96	22	54	4	1
	Stati Uniti d'America	23.033	5.307	1.723	3.469	12.534	12.677
	Uruguay	18	..	-	11	7	-
	Venezuela	142	..	7	14	120	-
f.	OCEANIA	3.613	289	555	402	2.367	2
	<i>di cui:</i> Australia	2.486	251	555	256	1.424	2
	Nuova Zelanda	75	38	..	3	34	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	13.964	1.533	974	2.029	9.427	266
	<i>di cui:</i> Bahama	273	22	78	85	88	-
	Cayman Islands	5.127	391	549	231	3.956	-
	Gibilterra	66	..	-	19	47	-
	Hong Kong	898	406	14	157	322	123
	Jersey	1.813	62	154	135	1.462	-
	Singapore	1.235	231	13	205	786	143
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	3.838	-	2	1.256	2.580	-

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Giugno 2010	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:		
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
a. TOTALE ITALIA	1.889.563	835.671		1.352.967	421.369	21.237	577.673
Amministrazioni pubbliche	77.373	25.071		49.775	6.402	71	377
Società finanziarie	278.596	143.756		192.724	88.381	2.517	14.982
Società non finanziarie	1.181.675	604.195		788.066	289.959	15.768	305.292
<i>di cui:</i> industria	411.313	255.755		239.525	108.013	5.748	47.415
edilizia	189.677	77.991		147.291	49.476	799	87.265
servizi	563.730	263.110		387.632	128.221	9.194	163.376
Famiglie produttrici	81.244	27.072		69.748	16.099	414	43.408
Famiglie consumatrici e altri	263.657	33.339		247.077	19.372	2.424	210.273
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	764.494	358.705		524.534	175.111	9.805	194.480
Amministrazioni pubbliche	16.231	6.413		8.946	1.420	71	98
Società finanziarie	184.612	98.389		125.256	57.887	2.047	8.706
Società non finanziarie	458.218	233.398		295.284	104.156	6.093	109.813
<i>di cui:</i> industria	166.748	102.097		94.855	40.518	2.457	19.213
edilizia	63.950	24.042		48.942	14.856	213	30.033
servizi	224.125	105.904		148.704	47.962	3.418	59.031
Famiglie produttrici	22.575	7.544		19.191	4.362	143	12.048
Famiglie consumatrici e altri	80.206	12.159		73.854	6.925	1.421	62.669
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	464.640	214.067		332.915	105.864	4.554	146.074
Amministrazioni pubbliche	8.923	2.266		4.144	574	-	82
Società finanziarie	47.947	16.232		35.400	9.964	420	2.446
Società non finanziarie	316.192	176.749		210.394	84.200	3.442	78.929
<i>di cui:</i> industria	123.811	81.350		70.963	33.083	1.718	13.840
edilizia	52.544	25.664		40.240	16.202	350	22.521
servizi	133.538	66.612		94.628	33.396	1.364	40.325
Famiglie produttrici	23.991	8.449		20.326	5.015	191	12.338
Famiglie consumatrici e altri	65.746	9.715		61.163	5.751	495	51.374
d. ITALIA CENTRALE	427.509	173.773		308.762	90.291	3.532	135.062
Amministrazioni pubbliche	36.022	8.383		27.262	1.939	..	160
Società finanziarie	40.686	25.043		28.063	17.773	49	3.492
Società non finanziarie	273.241	127.709		181.717	63.049	3.177	72.819
<i>di cui:</i> industria	81.813	49.687		47.053	22.028	1.242	7.544
edilizia	46.483	17.464		36.510	11.369	70	21.703
servizi	140.658	59.019		94.442	28.653	1.853	41.331
Famiglie produttrici	16.358	5.059		14.349	3.124	57	9.272
Famiglie consumatrici e altri	60.027	7.207		56.383	4.174	246	48.676

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021		Banche					
	Accordato operativo	<i>di cui:</i>		Utilizzato	<i>di cui:</i>		con garanzia reale
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	
e. ITALIA MERIDIONALE	158.767	63.758		125.850	34.985	2.767	67.597
Amministrazioni pubbliche	11.155	5.471		6.499	1.300	-	10
Società finanziarie	3.253	2.764		2.049	1.570	1	298
Società non finanziarie	93.523	48.362		69.586	27.857	2.508	29.107
<i>di cui:</i> industria	28.755	17.478		19.737	9.406	265	4.950
edilizia	18.794	8.119		15.086	5.267	158	8.789
servizi	44.104	21.950		33.153	12.616	2.084	14.580
Famiglie produttrici	12.030	3.982		10.443	2.403	22	6.485
Famiglie consumatrici e altri	37.844	2.879		36.478	1.705	234	31.235
f. ITALIA INSULARE	74.153	25.368		60.905	15.119	579	34.461
Amministrazioni pubbliche	5.042	2.538		2.924	1.168	-	26
Società finanziarie	2.098	1.328		1.956	1.186	..	41
Società non finanziarie	40.501	17.977		31.084	10.696	549	14.624
<i>di cui:</i> industria	10.185	5.144		6.918	2.979	66	1.867
edilizia	7.907	2.701		6.513	1.783	7	4.219
servizi	21.306	9.626		16.704	5.594	474	8.108
Famiglie produttrici	6.291	2.039		5.439	1.195	2	3.265
Famiglie consumatrici e altri	19.833	1.379		19.199	816	28	16.320

Note: Per breve termine si intende una durata 'fino ai 12 mesi' a partire da giugno 2009 e 'fino ai 18 mesi' per i periodi precedenti.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.852.382	2.081.974	1.402.557	1.084.997	279.135
Accordato operativo	2.210.015	116.371	147.138	196.941	118.171
Utilizzato	1.657.931	103.480	136.964	179.536	94.068
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>743.844</i>	<i>77.430</i>	<i>120.094</i>	<i>149.184</i>	<i>55.921</i>
Margine disponibile	588.797	14.494	11.570	19.909	26.557
Sconfinamenti	36.712	1.602	1.396	2.504	2.454

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	130.402	89.934	32.346	24.685	4.535
Accordato operativo	119.532	182.534	148.425	324.288	791.044
Utilizzato	89.501	136.299	109.897	236.513	566.296
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>41.571</i>	<i>59.939</i>	<i>46.238</i>	<i>88.758</i>	<i>103.942</i>
Margine disponibile	32.866	50.400	41.846	95.297	235.525
Sconfinamenti	2.834	4.166	3.318	7.523	10.777

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro							
Giugno 2010		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	822.736	14.813	12.695	23.856	34.635	46.172
	Utilizzato	411.371	6.899	6.147	12.178	18.005	24.123
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	31.437	470	519	1.151	1.976	2.968
	Sconfinamento	20.645	826	652	1.114	1.336	1.541
	Margine	432.010	8.740	7.199	12.792	17.965	23.589
b.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	12.935	38	62	151	271	402
	Utilizzato	9.999	42	61	154	268	408
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	651	4	8	23	43	59
	Sconfinamento	510	8	6	18	25	47
	Margine	3.447	4	7	16	29	40
c.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	1.041.303	56.332	72.610	102.136	51.702	44.623
	Utilizzato	920.359	56.407	72.413	101.188	50.421	42.968
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	540.787	41.655	65.272	90.576	40.405	31.925
	Sconfinamento	11.441	530	528	727	567	574
	Margine	132.385	455	726	1.674	1.847	2.229
d.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	12.588	178	312	827	412	315
	Utilizzato	11.238	178	314	834	416	321
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	4.797	159	283	751	266	65
	Sconfinamento	144	1	3	9	8	12
	Margine	1.494	1	1	3	4	6

Note: Per breve termine si intende una durata 'fino ai 12 mesi' a partire da giugno 2009 e 'fino ai 18 mesi' per i periodi precedenti.

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro					
		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
	Accordato operativo	77.238	66.447	162.204	383.300
	Utilizzato	40.102	34.021	78.783	187.151
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	5.429	4.479	8.041	6.024
	Sconfinamento	2.190	1.669	3.896	4.034
	Margine	39.326	34.095	87.317	200.184
b.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
	Accordato operativo	829	870	2.708	7.602
	Utilizzato	773	777	2.343	5.131
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	120	109	200	84
	Sconfinamento	57	39	116	154
	Margine	113	132	482	2.625
c.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
	Accordato operativo	69.532	58.911	134.122	450.128
	Utilizzato	65.887	54.855	122.011	351.468
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	48.470	39.322	81.315	100.924
	Sconfinamento	886	678	1.708	3.697
	Margine	4.531	4.734	13.820	102.357
d.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
	Accordato operativo	513	400	964	8.665
	Utilizzato	526	406	955	7.279
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	88	89	332	2.764
	Sconfinamento	22	16	27	36
	Margine	9	11	36	1.423

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010

	TOTALE	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000
		a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000
Accordato operativo	2.210.015	107.799	140.065	185.424	105.712
Utilizzato	1.657.930	100.045	133.378	172.897	87.646
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>743.844</i>	<i>76.242</i>	<i>118.749</i>	<i>147.001</i>	<i>54.813</i>
Margine disponibile	588.796	9.303	8.040	14.665	20.191
Sconfinamenti	36.712	1.549	1.353	2.138	2.125

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	105.350	168.349	142.505	338.202	913.917
Utilizzato	81.035	126.204	104.808	238.359	605.259
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	38.753	56.315	45.014	91.820	113.739
Margine disponibile	26.653	45.530	40.271	106.090	317.237
Sconfinamenti	2.338	3.384	2.574	6.247	8.579

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146									Banche
Fonte: Centrale dei rischi									
Numeri in unità									
Consistenze in milioni di euro									
Classi di grandezza in unità di euro									
Giugno 2010	da 30.000	da 75.000	da 125.000	da 250.000	da 500.000	da 1.000.000	da 2.500.000	da 5.000.000	oltre 25.000.000
	a 75.000	a 125.000	a 250.000	a 500.000	a 1.000.000	a 2.500.000	a 5.000.000	a 25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.508.71	921.366	824.675	297.098	154.686	114.669	44.051	36.673	7.465
Accordato operativo	71.361	85.680	126.971	87.020	91.511	148.114	126.629	299.999	849.697
Utilizzato	63.526	78.936	114.354	69.111	67.820	107.289	90.059	204.092	551.029
b. PIEMONTE									
Numero affidati	107.636	65.936	56.494	21.150	11.030	8.224	3.046	2.469	459
Accordato operativo	5.073	6.079	8.553	6.121	6.493	10.638	8.734	20.057	44.938
Utilizzato	4.431	5.519	7.507	4.679	4.636	7.290	5.889	12.776	28.384
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	3.361	1.691	1.661	686	304	209	65	57	12
Accordato operativo	157	155	257	204	174	261	197	383	905
Utilizzato	131	135	220	157	123	173	140	249	633
d. LIGURIA									
Numero affidati	35.586	21.234	20.612	7.737	3.419	2.224	855	654	153
Accordato operativo	1.660	1.950	3.140	2.227	1.991	2.880	2.486	5.631	14.227
Utilizzato	1.452	1.781	2.833	1.803	1.495	2.054	1.734	3.746	8.928
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	235.981	175.835	173.270	64.357	35.799	28.407	11.812	10.681	2.531
Accordato operativo	11.280	16.469	26.586	18.691	21.036	36.515	33.847	88.670	355.224
Utilizzato	9.692	15.046	23.649	14.301	14.916	25.300	23.361	57.792	229.611
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	36.255	22.327	25.597	11.942	6.221	4.536	1.631	1.140	174
Accordato operativo	1.709	2.092	4.116	3.608	3.818	6.166	4.920	9.191	10.940
Utilizzato	1.351	1.798	3.594	2.963	3.060	4.948	3.851	6.860	6.693
g. VENETO									
Numero affidati	140.582	98.878	87.532	32.333	18.451	13.914	5.279	4.460	794
Accordato operativo	6.767	9.308	13.457	9.599	11.011	18.179	15.362	37.058	52.794
Utilizzato	5.976	8.592	12.092	7.491	8.076	13.049	10.710	24.689	34.333
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	42.816	27.355	19.255	6.651	3.526	2.542	969	815	129
Accordato operativo	2.068	2.549	2.917	1.954	2.103	3.316	2.809	6.937	9.077
Utilizzato	1.902	2.401	2.642	1.569	1.558	2.392	1.958	4.514	5.964
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	124.142	84.197	83.034	32.086	17.499	13.238	5.345	4.497	942
Accordato operativo	5.876	7.811	12.689	9.310	10.456	17.305	15.433	37.382	93.891
Utilizzato	4.893	7.003	11.137	7.005	7.322	11.891	10.405	24.204	62.618
l. MARCHE									
Numero affidati	46.599	29.466	26.538	10.869	5.890	4.164	1.506	1.105	167
Accordato operativo	2.206	2.731	4.039	3.191	3.454	5.204	4.118	8.445	11.357
Utilizzato	1.905	2.481	3.588	2.527	2.577	3.796	2.873	5.750	7.229

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146		Banche								
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	105.057	67.483	69.258	24.979	12.783	9.252	3.385	2.600	426	
Accordato operativo	4.990	6.317	10.843	7.459	7.736	12.374	10.112	21.288	40.783	
Utilizzato	4.415	5.810	9.851	6.079	5.961	9.373	7.403	15.328	26.701	
n. UMBRIA										
Numero affidati	28.450	16.045	12.485	4.850	2.520	1.757	641	543	90	
Accordato operativo	1.355	1.491	1.931	1.478	1.523	2.319	1.885	4.466	3.917	
Utilizzato	1.232	1.388	1.736	1.213	1.178	1.772	1.391	3.139	2.621	
o. LAZIO										
Numero affidati	136.599	80.118	81.666	26.366	11.419	8.320	3.087	3.029	823	
Accordato operativo	6.432	7.466	12.874	7.569	6.572	10.333	8.488	23.752	156.438	
Utilizzato	5.858	6.976	12.035	6.473	5.211	7.924	6.578	18.199	98.565	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	38.638	21.266	15.647	5.484	2.843	2.075	773	585	87	
Accordato operativo	1.832	1.965	2.409	1.631	1.691	2.639	2.228	4.443	5.268	
Utilizzato	1.665	1.829	2.152	1.304	1.282	1.975	1.658	3.082	3.341	
q. MOLISE										
Numero affidati	7.049	3.443	2.443	930	447	267	118	63	15	
Accordato operativo	333	318	375	280	267	353	348	502	555	
Utilizzato	304	294	334	240	206	269	256	353	365	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	99.679	51.202	42.638	14.151	6.787	4.908	1.777	1.350	225	
Accordato operativo	4.631	4.751	6.587	4.126	3.906	6.044	4.810	10.710	19.017	
Utilizzato	4.283	4.444	6.104	3.445	3.056	4.643	3.645	7.922	13.490	
s. PUGLIA										
Numero affidati	93.642	50.851	36.310	10.737	5.108	3.572	1.284	898	142	
Accordato operativo	4.413	4.726	5.523	3.178	3.052	4.657	3.782	7.463	8.268	
Utilizzato	4.110	4.465	5.085	2.586	2.309	3.491	2.807	5.397	5.564	
t. BASILICATA										
Numero affidati	12.339	5.377	3.762	1.378	671	479	162	129	21	
Accordato operativo	572	491	578	425	418	627	478	1.010	1.126	
Utilizzato	536	454	519	345	314	467	321	727	891	
u. CALABRIA										
Numero affidati	39.181	17.390	12.635	4.084	2.062	1.314	418	283	43	
Accordato operativo	1.818	1.595	1.952	1.202	1.205	1.610	1.169	2.037	2.966	
Utilizzato	1.691	1.488	1.782	984	945	1.278	873	1.584	1.806	
v. SICILIA										
Numero affidati	126.473	55.853	38.542	11.834	5.675	3.841	1.372	909	154	
Accordato operativo	5.948	5.140	5.874	3.474	3.345	4.946	3.979	7.335	12.350	
Utilizzato	5.580	4.849	5.383	2.843	2.550	3.771	3.019	5.205	8.889	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	48.652	25.419	15.296	4.494	2.232	1.426	526	406	78	
Accordato operativo	2.250	2.287	2.280	1.301	1.269	1.759	1.451	3.247	5.666	
Utilizzato	2.129	2.191	2.125	1.115	1.054	1.445	1.197	2.585	4.414	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.570.884	1.826.419	39.277
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	85.288	57.914	1.500
Amministrazioni centrali	25.345	20.506	588
Amministrazioni locali	59.709	37.377	913
Enti di previdenza e assistenza sociale	235	31	1
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	509.954	296.294	3.101
Istituzioni finanziarie monetarie	225.625	97.911	941
Altri intermediari finanziari	258.948	178.137	1.913
Ausiliari finanziari	22.060	17.578	152
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	3.322	2.669	96
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.321.318	912.900	26.777
Imprese pubbliche	34.952	16.194	180
Imprese private	1.160.592	798.007	23.665
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.573	1.043	29
Quasi-società non finanziarie artigiane	43.252	32.152	909
Quasi-società non finanziarie altre	80.951	65.507	1.997
e. FAMIGLIE	498.652	472.867	5.989
Famiglie produttrici	98.468	86.206	2.370
Famiglie consumatrici	400.185	386.661	3.620
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	12.057	9.022	143
g. RESTO DEL MONDO	135.177	70.512	1.624
Amministrazioni pubbliche	1.648	1.173	1
Istituzioni finanziarie monetarie	61.622	21.744	817
Altre società finanziarie	36.528	23.470	402
Società non finanziarie	31.921	22.407	367
Famiglie	1.722	1.635	39
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	16	13	1
Organismi internazionali e altre istituzioni	1.722	74	1
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	198	138	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
2.246.618	1.517.966	35.185	324.267	308.453	4.093
77.373	49.775	1.171	7.915	8.139	330
23.556	18.682	552	1.790	1.824	36
53.585	31.064	619	6.124	6.314	294
234	30	1	2	2	-
503.687	290.103	3.053	6.268	6.192	48
225.075	97.364	939	551	547	2
255.658	174.906	1.872	3.291	3.232	41
19.643	15.175	148	2.417	2.404	5
3.313	2.659	96	10	10	1
1.181.843	788.161	23.966	139.475	124.740	2.812
33.566	14.999	167	1.386	1.195	14
1.037.650	688.966	21.168	122.943	109.042	2.497
1.416	953	28	158	90	1
37.589	26.604	804	5.663	5.549	105
71.624	56.641	1.801	9.328	8.866	197
333.434	308.402	5.253	165.219	164.465	736
81.266	69.767	2.118	17.203	16.439	252
252.169	238.635	3.136	148.016	148.026	485
11.312	8.326	111	745	696	33
131.914	67.570	1.505	3.263	2.942	119
1.647	1.172	1	1	1	-
61.621	21.675	749	2	69	69
36.176	23.118	398	352	353	5
29.307	20.179	327	2.615	2.229	40
1.428	1.344	32	294	291	7
16	12	1	1	1	1
1.722	73	1	1	1	-
183	124	4	15	15	1

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.427.789	1.005.724	29.288
Agricoltura, silvicoltura, pesca	39.018	33.576	1.013
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.998	2.755	93
Industria manifatturiera	401.934	246.284	6.985
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	42.808	26.414	233
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17.130	11.230	276
Costruzioni	217.325	171.197	6.462
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	228.351	147.098	4.046
Trasporto e magazzinaggio	59.472	42.946	859
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42.344	38.146	950
Servizi di informazione e comunicazione	39.957	21.870	476
Attività finanziarie e assicurative	28.165	17.831	653
Attività immobiliari	156.283	142.262	4.489
Attività professionali, scientifiche e tecniche	78.151	48.018	1.199
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32.343	23.734	779
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	31.901	25.286	622

Note:Eventuali discrepanze tra i dati di fonte Centrale dei rischi e di fonte Statistiche di Vigilanza sono legate all'avvio delle segnalazioni secondo la nuova classificazione ATECO.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.269.806	863.336	26.207	157.984	142.388	3.081
37.373	32.109	993	1.645	1.468	20
3.550	2.323	85	449	432	9
361.603	210.784	6.306	40.331	35.501	679
39.115	23.578	223	3.694	2.837	10
15.253	9.486	245	1.877	1.745	32
200.026	155.911	5.998	17.300	15.286	465
202.588	124.975	3.726	25.763	22.124	321
48.110	32.764	635	11.363	10.183	225
38.483	34.349	869	3.861	3.798	81
36.333	18.786	427	3.624	3.084	49
27.200	16.882	640	966	950	13
127.089	113.229	3.614	29.195	29.034	876
73.518	43.914	1.145	4.634	4.104	54
26.940	18.833	647	5.404	4.902	133
25.434	19.658	527	6.467	5.628	95

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro						
Giugno 2010		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a.	TOTALE					
	Numero affidati	4.240.075	1.508.740	921.376	824.686	297.104
	Accordato operativo	1.889.630	71.363	85.681	126.973	87.022
	Utilizzato	1.353.032	63.527	78.936	114.356	69.113
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
	Numero affidati	7.293	487	585	1.041	1.225
	Accordato operativo	77.373	24	54	185	418
	Utilizzato	49.775	24	42	116	208
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE					
	Numero affidati	8.381	2.013	1.085	1.231	815
	Accordato operativo	278.596	92	99	192	236
	Utilizzato	192.725	61	69	146	180
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
	Numero affidati	917.835	200.407	115.547	150.405	135.969
	Accordato operativo	1.181.676	9.270	10.623	24.591	42.662
	Utilizzato	788.066	6.292	7.321	17.314	30.014
	<i>di cui: industria</i>					
	Numero affidati	196.514	30.154	20.053	30.281	31.547
	Accordato operativo	411.314	1.420	1.864	5.023	10.049
	Utilizzato	239.525	901	1.154	3.123	6.158
	<i>di cui: edilizia</i>					
	Numero affidati	159.803	27.854	16.984	23.478	24.229
	Accordato operativo	189.678	1.299	1.567	3.892	7.721
	Utilizzato	147.291	826	1.042	2.684	5.547
	<i>di cui: servizi</i>					
	Numero affidati	544.181	138.961	76.336	93.807	77.547
	Accordato operativo	563.731	6.392	6.990	15.196	24.024
	Utilizzato	387.632	4.424	4.960	11.115	17.594
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI					
	Numero affidati	574.990	214.119	111.997	115.912	51.552
	Accordato operativo	81.245	9.885	10.211	17.966	14.910
	Utilizzato	69.748	8.110	8.899	15.861	12.672
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
	Numero affidati	2.689.037	1.071.408	685.119	550.019	104.810
	Accordato operativo	263.658	51.184	64.062	83.107	28.019
	Utilizzato	247.078	48.387	62.096	80.126	25.402

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	114.671	44.051	36.674	7.466
Accordato operativo	148.116	126.629	300.011	849.742
Utilizzato	107.291	90.059	204.104	551.074
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.162	523	566	388
Accordato operativo	1.685	1.647	5.325	67.230
Utilizzato	881	898	2.648	44.435
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	517	331	643	590
Accordato operativo	711	1.072	6.775	269.109
Utilizzato	402	579	3.146	187.471
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	96.599	40.157	34.196	6.391
Accordato operativo	126.110	115.442	278.676	507.302
Utilizzato	89.627	81.625	190.928	314.822
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	26.362	11.918	11.509	2.613
Accordato operativo	35.034	35.541	100.768	204.103
Utilizzato	20.778	20.834	57.839	117.734
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	22.460	9.590	7.474	976
Accordato operativo	29.106	26.789	55.518	49.788
Utilizzato	22.861	21.523	44.397	37.119
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	45.833	17.771	14.533	2.732
Accordato operativo	59.206	50.452	116.771	250.594
Utilizzato	43.660	37.072	84.175	158.067
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	8.396	1.394	418	7
Accordato operativo	9.877	3.769	2.776	205
Utilizzato	8.286	3.228	2.422	181
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	7.185	1.431	725	71
Accordato operativo	8.806	4.170	5.621	5.102
Utilizzato	7.375	3.309	4.287	3.558

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10420

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro
Giugno 2010

	Totale	Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a. TOTALE	1.148.303	2.994	86.765	1.601	71.674
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	421.737	167	28.373	460	20.420
Piemonte	78.110	53	5.176	224	3.780
Valle d'Aosta	2.077	18	213	2	227
Liguria	28.769	13	1.298	29	1.266
Lombardia	312.781	83	21.686	205	15.146
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	262.983	304	19.497	503	17.837
Trentino-Alto Adige	26.640	125	2.324	202	2.404
Veneto	105.418	64	7.891	132	7.865
Friuli-Venezia Giulia	24.459	70	1.682	57	1.290
Emilia-Romagna	106.465	46	7.600	111	6.277
d. ITALIA CENTRALE	261.350	200	21.890	175	20.110
Marche	30.090	19	3.394	79	1.537
Toscana	78.263	66	6.603	38	7.078
Umbria	14.074	8	1.624	17	1.265
Lazio	138.924	106	10.268	41	10.231
e. ITALIA MERIDIONALE	129.305	110	11.225	193	10.038
Abruzzo	17.702	44	2.296	24	1.121
Molise	2.441	8	251	10	245
Campania	53.402	23	2.906	18	4.813
Puglia	38.124	7	4.137	101	2.623
Basilicata	4.326	7	392	10	362
Calabria	13.310	20	1.243	30	874
f. ITALIA INSULARE	63.467	2.212	5.780	269	3.268
Sicilia	44.874	1.621	3.512	120	1.772
Sardegna	18.593	592	2.268	149	1.496

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
3.316	101.998	2.171	296.187	1.057	60.515	5.681	504.884
1.217	41.284	168	104.744	208	22.554	1.421	200.721
468	7.476	29	23.094	80	3.612	486	33.631
1	329	..	506	1	106	17	658
92	2.332	18	9.217	35	3.390	195	10.884
656	31.147	121	71.926	92	15.446	723	155.549
1.133	24.984	569	66.567	277	11.695	1.620	117.997
117	1.341	326	3.742	107	1.380	412	14.159
510	11.341	58	27.795	39	4.650	393	44.679
162	2.720	92	6.298	79	834	297	10.878
344	9.583	93	28.731	52	4.832	518	48.280
437	19.408	366	68.883	136	16.168	1.211	112.367
201	1.473	28	6.885	63	1.588	501	14.323
65	5.371	27	21.546	41	6.401	211	30.815
57	858	18	3.147	11	735	76	6.258
113	11.706	293	37.306	22	7.444	424	60.971
347	12.604	91	37.622	239	5.968	852	50.017
122	1.377	14	4.536	123	769	146	7.129
25	206	..	700	13	135	28	819
59	6.529	61	15.520	21	2.672	189	20.590
69	3.152	6	12.505	58	1.757	242	13.466
8	435	2	923	6	192	43	1.947
62	906	8	3.438	16	444	205	6.065
183	3.719	977	18.372	197	4.129	577	23.783
135	2.908	167	13.719	88	2.792	453	17.588
49	811	810	4.653	109	1.337	124	6.195

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10430

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2010		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	121.455	110	6.552	52	4.321
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	45.650	..	2.340	22	1.288
	Piemonte	7.957	..	351	6	190
	Valle d'Aosta	193	-	11	-	11
	Liguria	2.571	..	84	1	39
	Lombardia	34.929	..	1.894	15	1.049
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	26.405	9	1.344	16	938
	Trentino-Alto Adige	2.408	7	147	4	125
	Veneto	10.885	1	528	5	410
	Friuli-Venezia Giulia	2.327	..	100	3	75
	Emilia-Romagna	10.785	1	569	3	328
d.	ITALIA CENTRALE	28.477	6	1.654	4	1.115
	Marche	3.261	4	218	4	122
	Toscana	8.168	..	423	..	417
	Umbria	1.249	..	94	..	61
	Lazio	15.799	1	919	..	515
e.	ITALIA MERIDIONALE	12.877	5	757	9	637
	Abruzzo	1.720	1	195	1	88
	Molise	235	1	16	2	18
	Campania	4.958	2	163	..	265
	Puglia	3.955	1	290	4	195
	Basilicata	360	-	28	-	22
	Calabria	1.649	..	65	1	49
f.	ITALIA INSULARE	8.046	91	457	2	342
	Sicilia	6.261	40	221	1	211
	Sardegna	1.785	51	236	1	131

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
182	14.152	84	16.098	156	3.485	383	75.879
59	6.876	1	5.786	13	1.304	110	27.851
20	840	..	1.194	8	197	52	5.098
..	38	-	35	-	10	1	88
4	205	-	422	1	250	5	1.560
34	5.793	1	4.134	4	848	53	21.104
60	3.215	40	3.567	5	684	94	16.433
1	176	33	218	..	55	13	1.629
40	1.744	6	1.305	1	234	23	6.589
8	172	..	287	3	59	17	1.602
12	1.123	2	1.757	1	336	41	6.613
29	2.372	3	3.805	4	900	66	18.519
23	287	..	374	3	97	34	2.094
2	616	1	1.315	1	340	7	5.046
2	76	..	161	-	42	8	804
2	1.392	2	1.954	..	420	17	10.575
20	1.243	2	1.970	132	378	68	7.656
10	96	..	221	108	52	7	941
4	20	-	40	1	9	1	123
1	499	2	756	1	147	30	3.092
2	489	..	711	23	132	14	2.095
..	37	..	57	..	11	1	204
3	102	-	186	..	25	14	1.202
14	446	37	970	3	220	45	5.421
10	353	4	712	..	98	42	4.570
4	93	33	258	3	122	2	851

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
	Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a. TOTALE	15.660	640	15.019	8.302	149	8.153
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.747	83	4.664	2.700	51	2.648
Piemonte	1.377	28	1.349	778	11	767
Valle d'Aosta	41	2	39	32	2	30
Liguria	104	..	104	60	..	60
Lombardia	3.225	53	3.172	1.830	39	1.791
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4.575	227	4.348	2.306	28	2.277
Trentino-Alto Adige	478	107	371	217	6	211
Veneto	1.810	33	1.777	883	6	877
Friuli-Venezia Giulia	456	46	410	199	10	189
Emilia-Romagna	1.831	41	1.789	1.006	6	1.000
d. ITALIA CENTRALE	3.500	103	3.397	2.015	18	1.997
Marche	506	60	446	186	2	184
Toscana	1.615	21	1.594	977	5	971
Umbria	346	9	337	217	3	215
Lazio	1.033	13	1.020	635	7	627
e. ITALIA MERIDIONALE	1.920	128	1.792	886	31	855
Abruzzo	167	11	156	58	..	58
Molise	66	9	57	23	..	23
Campania	518	26	491	281	7	274
Puglia	777	31	746	380	6	373
Basilicata	141	5	137	54	..	54
Calabria	252	46	205	89	17	72
f. ITALIA INSULARE	917	99	818	396	20	376
Sicilia	583	75	508	178	4	174
Sardegna	334	23	310	218	16	201

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.469	224	4.245	2.889	268	2.621
1.371	30	1.341	677	2	675
413	18	395	187	..	186
6	..	6	3	..	3
29	..	29	15	..	15
923	13	911	472	1	471
1.397	71	1.326	873	128	745
74	4	71	187	98	89
662	25	638	264	2	262
176	13	163	81	23	58
484	29	454	340	5	335
733	59	674	752	26	726
204	39	165	115	18	97
312	13	299	326	2	324
67	4	63	62	3	59
150	4	146	249	2	246
695	48	647	339	49	290
71	6	65	38	5	33
29	2	27	14	6	7
139	4	135	97	15	82
266	13	252	131	11	120
62	1	62	25	4	21
128	22	106	34	7	27
273	15	258	249	64	185
195	13	182	210	58	152
77	1	76	39	5	33

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

II trimestre 2010		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	1.102	26	1.076	483	8	475
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	370	10	360	160	7	153
	Piemonte	99	1	98	33	-	33
	Valle d'Aosta	2	-	2	1	-	1
	Liguria	5	-	5	1	-	1
	Lombardia	263	9	255	124	7	117
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	316	4	312	126	..	126
	Trentino-Alto Adige	32	..	32	16	-	16
	Veneto	124	1	124	47	-	47
	Friuli-Venezia Giulia	36	1	35	10	..	10
	Emilia-Romagna	123	1	122	53	..	53
d.	ITALIA CENTRALE	212	8	204	100	..	100
	Marche	42	8	34	13	..	13
	Toscana	97	..	97	56	-	56
	Umbria	16	..	16	10	..	10
	Lazio	58	..	58	22	-	22
e.	ITALIA MERIDIONALE	155	3	152	73	..	73
	Abruzzo	8	..	8	2	..	2
	Molise	5	..	4	2	..	2
	Campania	42	..	42	22	..	22
	Puglia	67	..	67	41	..	41
	Basilicata	10	-	10	5	-	5
	Calabria	23	2	21	3	-	3
f.	ITALIA INSULARE	49	2	47	22	..	22
	Sicilia	34	2	32	16	..	16
	Sardegna	15	..	15	6	..	6

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
492	16	476	127	2	125
188	3	185	21	-	21
58	1	57	8	-	8
1	-	1	..	-	..
3	-	3	..	-	..
126	1	125	13	-	13
143	3	140	47	1	46
13	..	13	3	..	3
64	1	64	13	-	13
9	1	8	17	..	17
56	1	55	14	..	14
73	6	67	39	1	37
24	6	18	4	1	3
33	..	32	9	..	9
5	..	5	1	-	1
11	..	11	25	-	25
66	2	63	15	..	15
6	..	6	1	-	1
3	..	2
15	..	15	5	-	5
19	..	19	7	-	7
4	-	4	2	-	2
19	2	18	1
21	1	20	5	..	5
14	1	13	3	..	3
7	-	7	2	-	2

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze

TDB10440

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	16.888	101	1.569	808
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.631	46	542	204
Piemonte	1.358	31	142	42
Valle d'Aosta	34	6
Liguria	383	6	20	5
Lombardia	1.857	9	380	151
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4.391	4	580	331
Trentino-Alto Adige	1.291	-	19	77
Veneto	1.173	3	258	82
Friuli-Venezia Giulia	754	-	109	55
Emilia-Romagna	1.172	1	194	118
d. ITALIA CENTRALE	2.543	5	294	154
Marche	884	..	192	50
Toscana	452	2	14	38
Umbria	187	..	20	21
Lazio	1.020	3	68	44
e. ITALIA MERIDIONALE	1.892	35	97	97
Abruzzo	521	2	26	8
Molise	86	3	4	1
Campania	377	6	25	29
Puglia	491	15	17	36
Basilicata	76	6	3	3
Calabria	341	3	22	20
f. ITALIA INSULARE	4.430	11	56	22
Sicilia	2.593	9	37	19
Sardegna	1.837	3	18	3

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
755	565	4.320	2.441	285	5.863	180	91
109	130	418	827	65	1.257	32	13
28	79	96	430	58	421	29	13
..	1	18	2	-	6	..	-
48	..	114	108	..	81	-	-
32	50	190	287	6	748	3	-
418	174	815	512	41	1.471	44	5
102	48	415	51	..	574	5	..
98	20	105	258	2	320	27	1
119	68	152	60	..	191	..	-
99	38	142	142	38	387	12	4
75	96	504	503	9	878	25	17
34	31	48	437	3	88
5	39	85	27	5	234	2	..
16	8	38	15	..	68	-	-
20	17	333	25	1	487	22	17
35	83	153	461	151	714	65	47
29	7	24	88	143	146	47	40
..	3	3	23	..	49	-	-
2	31	72	61	2	144	5	2
2	26	9	173	6	194	13	6
..	2	7	16	..	40
2	14	38	101	1	141	..	-
117	81	2.430	138	19	1.543	13	8
54	53	1.016	39	19	1.339	9	4
64	28	1.414	99	..	204	4	4

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni

TDB10450

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

Il trimestre 2010

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	944	10	104	39
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	177	10	15	10
Piemonte	60	..	4	1
Valle d'Aosta	1	-	-	1
Liguria	10
Lombardia	107	9	11	8
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	254	..	34	14
Trentino-Alto Adige	74	-	-	9
Veneto	85	..	17	2
Friuli-Venezia Giulia	31	-	11	2
Emilia-Romagna	64	..	6	1
d. ITALIA CENTRALE	130	..	42	5
Marche	80	-	34	1
Toscana	12	-	1	..
Umbria	11	-	4	3
Lazio	27	..	2	..
e. ITALIA MERIDIONALE	250	..	9	9
Abruzzo	139	-	7	..
Molise	7	..	1	-
Campania	36	-	..	1
Puglia	46	6
Basilicata	1	-	-	..
Calabria	20	-	1	2
f. ITALIA INSULARE	132	-	4	1
Sicilia	101	-	2	1
Sardegna	31	-	2	..

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
34	34	112	144	123	295	50	21
2	22	5	33	3	65	13	5
1	2	..	23	..	16	12	5
-	-	-	..	-	-	..	-
1	-	4	3	-	2	..	-
1	20	1	7	3	48	..	-
21	4	39	39	11	78	13	3
2	..	34	1	..	22	5	..
4	..	1	26	-	31	3	..
9	1	1	4	-	3	..	-
7	3	3	8	11	21	4	3
4	4	6	36	-	32	2	..
3	2	5	30	-	5	..	-
..	3	-	6	1	..
1	1	..	1	-	1	-	-
-	..	1	3	-	20	1	..
1	..	3	33	107	70	17	12
1	6	107	5	12	10
..	-	-	3	-	3	-	-
-	..	3	4	..	28	1	..
-	-	..	4	..	32	4	1
-	-	..	1	-	..	-	-
..	15	..	2	..	-
5	3	59	3	2	50	5	2
4	3	33	1	2	50	4	1
1	..	26	2	-	..	1	1

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	121.543	115.440	2.424
<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>100.619</i>	<i>96.915</i>	<i>2.039</i>
Piemonte	8.225	7.835	143
Valle d'Aosta	247	209	3
Liguria	2.339	2.244	47
Lombardia	36.558	34.833	553
Trentino-Alto Adige	2.946	2.789	17
Veneto	15.015	14.168	174
Friuli-Venezia Giulia	2.696	2.589	40
Emilia-Romagna	12.118	11.532	166
Marche	4.575	4.248	82
Toscana	7.479	7.013	156
Umbria	1.357	1.255	25
Lazio	12.556	11.957	521
Abruzzo	1.730	1.659	55
Molise	188	183	8
Campania	4.927	4.804	182
Puglia	2.641	2.474	73
Basilicata	271	269	10
Calabria	1.301	1.184	56
Sicilia	2.542	2.426	93
Sardegna	1.841	1.778	29

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Giugno 2010		Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui:		accordato operativo	utilizzato	
		pro solvendo	pro soluto			
a. TOTALE	32.854	17.854	15.001	38.450	26.137	
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	28.568	15.054	13.514	31.906	21.790	
Piemonte	3.247	1.812	1.436	3.802	2.702	
Valle d'Aosta	34	34	-	62	34	
Liguria	733	387	347	1.033	666	
Lombardia	10.384	4.424	5.960	11.365	8.132	
Trentino-Alto Adige	238	135	104	318	197	
Veneto	1.556	978	579	1.920	1.148	
Friuli-Venezia Giulia	279	189	90	334	218	
Emilia-Romagna	2.077	1.053	1.024	3.065	1.622	
Marche	277	214	63	247	156	
Toscana	1.262	788	475	1.708	1.006	
Umbria	565	214	351	726	518	
Lazio	7.308	3.581	3.728	8.498	6.374	
Abruzzo	340	296	45	419	293	
Molise	86	85	1	86	43	
Campania	2.671	2.203	469	2.780	1.827	
Puglia	547	471	76	657	371	
Basilicata	114	70	45	168	76	
Calabria	328	307	21	254	167	
Sicilia	496	439	57	687	372	
Sardegna	321	182	139	330	224	

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluto.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	149.144	4.030	14.140	122.284	2.707	5.983
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	59.105	592	7.061	48.950	658	1.843
	Piemonte	7.922	147	294	7.021	167	293
	Valle d'Aosta	255	1	..	232	6	15
	Liguria	4.058	41	14	3.879	46	78
	Lombardia	46.870	403	6.754	37.817	439	1.457
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	35.353	346	2.405	29.211	1.080	2.310
	Trentino-Alto Adige	3.906	131	32	3.086	236	421
	Veneto	9.160	120	1.064	7.256	250	470
	Friuli-Venezia Giulia	6.436	19	865	5.322	129	101
	Emilia-Romagna	15.851	76	445	13.546	465	1.318
d.	ITALIA CENTRALE	44.328	2.076	4.462	36.470	393	927
	Marche	1.556	20	86	1.204	99	147
	Toscana	7.736	18	1.350	5.997	142	230
	Umbria	615	13	2	534	27	39
	Lazio	34.421	2.026	3.023	28.735	125	511
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.744	680	137	4.950	376	602
	Abruzzo	963	17	4	688	84	169
	Molise	163	1	..	123	10	29
	Campania	3.661	546	88	2.700	119	209
	Puglia	1.279	16	43	1.031	88	101
	Basilicata	210	1	..	151	20	38
	Calabria	468	99	1	257	54	57
f.	ITALIA INSULARE	3.614	335	75	2.703	199	302
	Sicilia	2.077	317	15	1.590	88	67
	Sardegna	1.537	19	61	1.113	111	235

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)

TDB10269

Banche

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.318	4.114	2.158	1.778	914	354
	Amministrazioni pubbliche	577	68	135	337	13	23
	Società finanziarie	551	478	34	38	1	..
	Società non finanziarie	377	114	89	90	59	24
	Famiglie produttrici	63	10	12	14	16	11
	Famiglie consumatrici e altri	7.751	3.443	1.889	1.298	825	296
b.	CON DURATA PRESTABILITA	58.163	17.155	27.013	10.164	2.714	1.118
	Amministrazioni pubbliche	115	22	34	52	7	1
	Società finanziarie	39.060	10.126	23.134	5.772	1	27
	Società non finanziarie	3.389	1.674	1.013	464	219	19
	Famiglie produttrici	344	53	97	101	57	36
	Famiglie consumatrici e altri	15.255	5.279	2.736	3.775	2.430	1.035
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	70.162	17.005	15.118	13.716	16.467	7.856
	Amministrazioni pubbliche	1.559	55	359	393	578	174
	Società finanziarie	283	122	87	40	23	10
	Società non finanziarie	2.732	467	713	548	779	226
	Famiglie produttrici	2.443	310	623	413	718	380
	Famiglie consumatrici e altri	63.144	16.051	13.338	12.322	14.368	7.066
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	763.228	279.749	165.041	189.352	88.503	40.583
	Amministrazioni pubbliche	34.489	5.672	5.762	15.405	4.468	3.182
	Società finanziarie	64.180	33.614	11.452	17.360	1.053	701
	Società non finanziarie	165.092	64.373	38.807	40.288	15.125	6.499
	Famiglie produttrici	40.867	12.682	10.224	7.951	6.879	3.132
	Famiglie consumatrici e altri	458.600	163.408	98.795	108.349	60.979	27.069
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	28.956	5.813	9.122	5.465	6.107	2.448
	Amministrazioni pubbliche	32	1	6	21	4	..
	Società finanziarie	646	191	58	383	4	10
	Società non finanziarie	1.313	391	503	242	127	50
	Famiglie produttrici	1.154	205	371	229	263	86
	Famiglie consumatrici e altri	25.810	5.027	8.183	4.590	5.708	2.302

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10263

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

Totale

a.	TOTALE	1.181.837
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	377.762
	Piemonte	89.529
	Valle d'Aosta	3.228
	Liguria	31.480
	Lombardia	253.525
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	254.274
	Trentino-Alto Adige	20.493
	Veneto	116.907
	Friuli-Venezia Giulia	25.708
	Emilia-Romagna	91.167
d.	ITALIA CENTRALE	277.534
	Marche	27.957
	Toscana	66.978
	Umbria	14.236
	Lazio	168.362
e.	ITALIA MERIDIONALE	194.063
	Abruzzo	23.165
	Molise	5.438
	Campania	81.227
	Puglia	50.748
	Basilicata	9.205
	Calabria	24.280
f.	ITALIA INSULARE	78.204
	Sicilia	55.464
	Sardegna	22.740

Note:

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

TDB30595

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	-	32.650	-	-	34.049
Credit default swap	854	1.590	62.537	-	1.075	57.186
Credit default option	-	15	50	-	-	-
Total rate of return swap	-	630	228	-	-	224
Altri derivati creditizi	-	50	12	-	-	223

Note:

B.7.5.2 DERIVATI FINANZIARI PER IL SETTORE PRODUTTIVO**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDB30586

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	34.751	505	2.522	6.686	12.783	11.750
Valore intrinseco	7.920	21	28	175	827	6.767
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	12.632	168	998	2.300	4.548	4.472
Valore intrinseco	2.926	3	13	54	277	2.549
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	9.719	211	861	2.037	3.280	3.180
Valore intrinseco	1.679	11	7	50	196	1.397
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	7.087	75	397	1.348	2.725	2.407
Valore intrinseco	2.401	6	6	44	208	2.091
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	3.803	39	193	695	1.592	1.230
Valore intrinseco	657	1	2	22	100	526
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.510	12	73	306	638	461
Valore intrinseco	257	..	1	6	46	204

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	43.195	1.373	5.736	7.567	13.337	12.801
Valore intrinseco	72.509	29	90	286	1.338	64.406
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	377	-	20	38	132	167
Valore intrinseco	2.567	-	4	5	41	2.507
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	487	5	11	39	62	295
Valore intrinseco	9.447	3	42	10	23	5.732
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	31.680	288	1.502	5.637	12.240	11.667
Valore intrinseco	7.840	20	24	161	795	6.744
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	11.344	51	257	1.389	4.297	5.252
Valore intrinseco	2.542	1	5	30	223	2.275
edilizia						
Numero soggetti	4.174	33	168	755	1.663	1.509
Valore intrinseco	798	6	3	16	98	641
servizi						
Numero soggetti	15.499	202	1.043	3.368	5.992	4.701
Valore intrinseco	4.389	12	16	112	451	3.746
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	3.068	216	1.020	1.049	542	82
Valore intrinseco	75	1	4	14	32	19
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	6.449	851	3.121	697	174	58
Valore intrinseco	222	5	12	17	26	47
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	495	2	8	28	51	212
Valore intrinseco	23.846	..	2	21	295	21.133

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

TDB40082

Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

di cui:

Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
--------	----------------------------------	---

a. TOTALE	1.845.032	741.716	192.929
Titoli di Stato	562.958	181.782	48.500
<i>di cui:</i> BOT	58.775	20.862	1.904
CCT	90.488	33.036	4.641
BTP	366.396	120.214	40.519
Altri titoli di debito	699.584	284.176	50.288
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	36.187	15.812	1.654
Titoli di capitale	261.489	80.067	74.969
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	30.489	5.858	913
Parti di O.I.C.R.	311.875	192.557	16.412
Altri titoli e altri valori	3.705	1.273	1.217

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
77.049	47.796	4.780	1.460.879	678.113	168.562
29.834	17.031	2.182	404.430	162.119	44.886
690	463	70	31.907	20.334	1.794
9.819	5.937	812	59.000	26.525	3.303
15.715	8.038	972	291.158	110.356	38.799
19.751	10.635	879	597.374	268.346	46.944
1.471	896	70	24.122	14.430	1.431
3.779	2.430	267	209.123	74.119	61.835
805	503	51	13.202	5.145	768
23.644	17.676	1.452	243.074	170.873	13.480
..	..	-	2.944	1.036	765

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi

TDB40087

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	1.845.030	741.714	192.929
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	914.477	342.802	56.307
Piemonte	165.379	94.524	14.752
Valle d'Aosta	2.965	1.776	232
Liguria	45.658	31.638	3.007
Lombardia	700.475	214.864	38.317
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	399.474	187.338	29.277
Trentino-Alto Adige	14.963	8.989	1.308
Veneto	114.928	68.751	10.862
Friuli-Venezia Giulia	123.444	16.878	1.531
Emilia-Romagna	146.139	92.720	15.576
d. ITALIA CENTRALE	428.914	122.536	97.959
Marche	16.321	12.471	2.821
Toscana	73.592	44.321	7.672
Umbria	8.983	7.021	766
Lazio	330.018	58.723	86.700
e. ITALIA MERIDIONALE	72.709	64.703	6.497
Abruzzo	7.373	6.392	652
Molise	1.243	1.079	162
Campania	34.949	31.086	2.908
Puglia	20.839	18.780	1.924
Basilicata	2.133	1.933	196
Calabria	6.172	5.433	656
f. ITALIA INSULARE	29.456	24.336	2.888
Sicilia	22.347	18.990	1.946
Sardegna	7.110	5.346	941

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
77.049	47.796	4.780	1.460.878	678.111	168.562
40.315	22.809	2.071	633.017	313.360	42.973
13.084	4.418	351	145.547	88.417	13.245
59	58	1	2.821	1.697	226
1.703	1.422	90	37.542	29.780	2.685
25.468	16.910	1.629	447.106	193.467	26.816
18.592	12.647	1.206	367.063	171.210	24.772
1.168	793	21	12.517	7.993	1.087
7.621	3.104	368	103.327	64.075	9.486
877	761	105	119.398	15.929	1.216
8.927	7.989	712	131.822	83.213	12.984
13.907	8.730	905	367.730	110.722	93.552
1.049	898	109	13.915	11.369	1.862
5.197	3.060	286	65.840	40.167	6.315
462	416	39	8.289	6.452	655
7.200	4.356	471	279.686	52.735	84.719
3.114	2.700	410	65.929	59.983	5.080
345	281	64	6.812	5.981	511
32	25	8	1.097	1.017	78
1.356	1.209	146	31.529	28.878	2.316
1.101	950	150	18.807	17.219	1.461
108	99	8	1.966	1.797	166
171	136	35	5.718	5.091	548
1.121	911	188	27.139	22.834	2.185
685	554	117	20.799	18.001	1.456
436	357	71	6.339	4.834	729

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

TDB40500

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

II trimestre 2010		Totale	Banche	SIM
a.	TOTALE TITOLI	1.117.849	988.023	129.827
	Titoli di Stato	435.459	422.640	12.819
	<i>di cui:</i> BOT	86.291	85.523	768
	CCT	73.402	71.586	1.815
	BTP	234.112	224.335	9.777
	Altri titoli di debito	262.265	252.818	9.447
	Titoli di capitale	381.410	276.256	105.154
	Altri valori mobiliari	9.991	7.585	2.406
b.	TOTALE STRUMENTI DERIVATI	2.540.420	2.487.211	53.209
	Futures	938.241	900.344	37.897
	<i>di cui:</i> su titoli di stato italiano	14.713	14.713	-
	su tassi d'interesse	282.922	282.922	-
	su indici di borsa	246.460	211.342	35.118
	Swaps e Forward rate agreements	1.040.897	1.040.897	-
	<i>di cui:</i> interest rate swaps	762.897	762.897	-
	currency swaps	1.976	1.976	-
	Forward rate agreements	272.890	272.890	-
	Opzioni su titoli	49.525	40.160	9.365
	<i>di cui:</i> su titoli di stato italiano	148	148	-
	su titoli di debito	1.807	1.807	..
	su titoli di capitale	46.337	36.972	9.365
	Opzioni su futures o indici di borsa	368.857	365.761	3.096
	<i>di cui:</i> su futures su titoli di stato italiano	8.582	8.582	-
	su indici di borsa o futures su indici di borsa	139.144	136.323	2.820
	Opzioni su valute	33.282	33.280	2
	Opzioni su tassi d'interesse	101.485	101.485	-
	Altri strumenti derivati	8.133	5.284	2.850

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

TDB40520

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

Il trimestre 2010

	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	100.000	95.513	416.518
Titoli di Stato	44.774	31.478	166.739
<i>di cui:</i> BOT	4.079	4.894	7.014
CCT	5.194	6.120	26.058
BTP	31.184	16.541	118.468
Altri titoli di debito	21.672	30.254	129.187
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	2.079	1.790	2.752
Titoli di capitale	6.241	6.228	50.287
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.282	1.232	1.896
Parti di O.I.C.R.	21.033	21.279	113.254
Altri strumenti finanziari	11.108	11.639	254

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
18.296	15.897	91.996	5.184	5.436	9.474	76.521	74.180	315.048
8.343	6.760	46.818	750	784	2.068	35.681	23.934	117.853
603	723	1.173	209	138	178	3.266	4.033	5.662
1.789	2.603	12.042	123	322	566	3.282	3.195	13.449
4.611	2.734	28.396	359	272	1.202	26.214	13.535	88.871
6.107	6.138	27.960	1.030	991	4.197	14.535	23.125	97.029
916	686	2.213	174	101	378	989	1.003	161
1.772	1.841	4.663	556	561	871	3.912	3.826	44.752
410	397	1.102	77	59	242	795	776	553
5.814	5.445	25.189	1.079	966	3.842	14.140	14.867	84.222
235	304	30	1.977	2.302	17	8.896	9.033	207

Informazioni sulla clientela e sul rischio

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2010 mar.	2010 giu.	2010 mar.	2010 giu.	2010 mar.	2010 giu.
a. NUMERO AFFIDATI	-	7.540.236	-	5.043.124	-	2.497.112
<i>di cui:</i> cointestazioni	-	2.176.670	-	1.269.338	-	907.332
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	-	2.570.884	-	2.246.618	-	324.267
utilizzato	-	1.826.419	-	1.517.966	-	308.453
sconfinamento	-	39.277	-	35.185	-	4.093
margine disponibile	-	783.743	-	763.837	-	19.906
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	-	339.159	-	303.097	-	36.062
utilizzato	-	168.691	-	145.229	-	23.463
operazioni a scadenza						
accordato operativo	-	1.858.699	-	1.572.881	-	285.819
utilizzato	-	1.491.490	-	1.209.176	-	282.315
operazioni a revoca						
accordato operativo	-	372.872	-	370.486	-	2.387
utilizzato	-	166.101	-	163.425	-	2.677
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	-	425.381	-	419.705	-	5.677
utilizzato	-	236.423	-	231.348	-	5.076
d. SOFFERENZE	-	127.810	-	68.048	-	59.763
e. NUMERO GARANTI	-	3.999.334	-	3.021.374	-	977.960
<i>di cui:</i> cointestazioni	-	1.363.453	-	1.060.516	-	302.937
f. GARANZIE RICEVUTE	-	820.300	-	656.453	-	163.848

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30206

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE	801.013	67.054
	da 250 a 30.000	546.246	4.381
	da 30.000 a 75.000	99.579	4.101
	da 75.000 a 125.000	51.035	4.220
	da 125.000 a 250.000	55.459	7.906
	da 250.000 a 500.000	23.450	6.130
	da 500.000 a 1.000.000	12.201	6.101
	da 1.000.000 a 2.500.000	8.117	8.735
	da 2.500.000 a 5.000.000	2.791	6.496
	da 5.000.000 a 25.000.000	1.928	12.421
	oltre 25.000.000	207	6.566

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	17	834	128.397	31.272	21.988	72.893	115.425	550.786
Sofferenze	26	455	44.520	15.996	8.562	18.942	7.208	14.602
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	2	270	35.296	8.733	5.815	20.497	25.104	132.568
Sofferenze	1	152	12.780	4.696	2.340	5.603	1.570	4.402
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	-	166	26.112	7.347	4.535	13.910	18.820	85.065
Sofferenze	-	30	10.731	4.494	2.055	3.966	1.339	2.710
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	2	219	32.064	7.517	5.134	18.998	23.984	107.400
Sofferenze	3	242	11.417	3.530	2.315	5.394	1.511	3.141
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	12	122	23.982	5.728	4.387	13.044	29.353	150.548
Sofferenze	23	28	7.024	2.569	1.281	2.885	1.723	2.930
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	1	57	10.943	1.947	2.117	6.444	18.164	75.205
Sofferenze	1	5	2.570	709	572	1.096	1.067	1.420

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze in milioni di euro			
Giugno 2010		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	249.369	51.973
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.583	2.443
	Estrazione di minerali da cave e miniere	359	115
	Industria manifatturiera	46.511	16.533
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	85	39
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	593	283
	Costruzioni	46.350	10.007
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	68.410	9.401
	Trasporto e magazzinaggio	10.309	1.387
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20.128	2.082
	Servizi di informazione e comunicazione	4.467	864
	Attività finanziarie e assicurative	784	586
	Attività immobiliari	8.964	4.547
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.357	1.000
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7.906	1.340
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	9.710	1.097

Note: Eventuali discrepanze tra i dati di fonte Centrale dei rischi e di fonte Statistiche di Vigilanza sono legate all'avvio delle segnalazioni secondo la nuova classificazione ATECO.

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.		
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro				
Giugno 2010		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	127.810	68.048	59.763
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	76	26	51
	Amministrazioni centrali	2	1	2
	Amministrazioni locali	75	26	50
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	1.290	455	836
	Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
	Altri intermediari finanziari	1.134	372	762
	Ausiliari finanziari	149	81	68
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	8	3	6
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	84.278	44.520	39.759
	Imprese pubbliche	137	34	103
	Imprese private	70.687	37.573	33.115
	Associazioni fra imprese non finanziarie	174	50	125
	Quasi-società non finanziarie artigiane	3.394	2.036	1.358
	Quasi-società non finanziarie altre	9.888	4.829	5.059
e.	FAMIGLIE	39.535	21.487	18.049
	Famiglie produttrici	14.517	7.208	7.309
	Famiglie consumatrici	25.018	14.279	10.740
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	466	321	145
g.	RESTO DEL MONDO	1.216	994	222
	Amministrazioni pubbliche	1	1	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	86	83	3
	Altre società finanziarie	651	610	42
	Società non finanziarie	415	248	167
	Famiglie	65	53	12
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	-
	Organismi internazionali e altre istituzioni	1	-	1
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	6	4	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30241

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

II trimestre 2010	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	67.093	3.477	33.368	837
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	17.392	1.087	9.046	287
Piemonte	4.803	237	2.418	46
Valle d'Aosta	109	2	72	13
Liguria	1.526	65	1.071	21
Lombardia	10.954	784	5.485	209
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	11.972	804	4.865	133
Trentino-Alto Adige	670	69	357	17
Veneto	4.865	352	1.782	61
Friuli-Venezia Giulia	1.036	65	393	9
Emilia-Romagna	5.401	319	2.333	47
d. ITALIA CENTRALE	13.016	821	6.306	219
Marche	1.740	81	551	22
Toscana	3.713	239	2.132	50
Umbria	951	52	364	6
Lazio	6.612	451	3.259	142
e. ITALIA MERIDIONALE	15.982	533	7.968	122
Abruzzo	1.398	49	698	11
Molise	299	12	96	2
Campania	7.392	273	3.970	53
Puglia	3.673	111	1.922	34
Basilicata	430	12	257	5
Calabria	2.790	79	1.025	19
f. ITALIA INSULARE	8.731	235	5.183	78
Sicilia	6.990	188	4.201	54
Sardegna	1.741	48	982	25

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30251

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

II trimestre 2010	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	67.093	3.477	33.368	837
Amministrazioni pubbliche	3	3	1	4
Società finanziarie	63	16	39	63
Società non finanziarie	8.332	2.054	4.488	324
<i>di cui:</i> industria	1.687	492	888	60
edilizia	1.600	441	675	50
servizi	4.897	1.091	2.872	211
Famiglie produttrici	7.772	296	4.456	122
Famiglie consumatrici e altri	50.396	1.096	24.138	309

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226		Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro		
Giugno 2010		<i>di cui:</i>
	Sofferenze lorde	assistite da garanzia reale
a. TOTALE	59.938	17.391
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.555	1.238
Estrazione di minerali da cave e miniere	126	47
Industria manifatturiera	20.010	4.276
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	40	9
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	312	58
Costruzioni	11.460	4.094
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	11.009	2.163
Trasporto e magazzinaggio	1.604	300
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.164	1.041
Servizi di informazione e comunicazione	970	129
Attività finanziarie e assicurative	671	277
Attività immobiliari	4.900	2.684
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.155	262
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.494	285
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	1.204	441

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2010

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	26	558	52.195	19.461	9.944	21.683	7.490	14.846
di cui: assistite da garanzie reali	..	193	16.624	4.832	4.034	7.208	3.042	7.439
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	..	186	15.407	5.897	2.763	6.593	1.607	4.450
di cui: assistite da garanzie reali	..	94	4.329	1.106	1.063	2.064	691	2.726
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	-	63	12.773	5.566	2.372	4.588	1.381	2.744
di cui: assistite da garanzie reali	-	9	4.096	1.214	1.089	1.674	635	1.468
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	3	267	13.335	4.260	2.695	6.192	1.598	3.212
di cui: assistite da garanzie reali	-	81	4.281	1.151	1.062	1.967	677	1.505
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	23	38	7.838	2.940	1.450	3.137	1.793	2.992
di cui: assistite da garanzie reali	-	8	2.809	1.049	552	1.054	664	1.224
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	..	4	2.841	798	664	1.173	1.111	1.448
di cui: assistite da garanzie reali	-	1	1.109	312	268	449	375	516

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30260		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze e flussi in milioni di euro					
Giugno 2010	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	789.836	75.059	1,11	65.087	5.764
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	191.798	21.468	1,13	16.885	1.807
Piemonte	56.296	4.718	1,15	4.672	436
Valle d'Aosta	1.395	113	1,02	101	1
Liguria	19.652	1.388	1,11	1.482	139
Lombardia	114.455	15.250	1,12	10.630	1.231
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	128.757	16.553	1,11	11.557	1.395
Trentino-Alto Adige	8.016	1.322	1,13	645	120
Veneto	50.745	7.313	1,10	4.703	628
Friuli-Venezia Giulia	11.516	1.202	1,11	994	107
Emilia-Romagna	58.480	6.715	1,12	5.215	541
d. ITALIA CENTRALE	162.340	18.085	1,10	12.601	1.279
Marche	22.853	2.993	1,11	1.702	158
Toscana	50.361	5.421	1,11	3.572	400
Umbria	11.482	1.175	1,10	911	92
Lazio	77.644	8.495	1,09	6.416	629
e. ITALIA MERIDIONALE	202.982	13.266	1,12	15.535	938
Abruzzo	17.756	1.707	1,15	1.342	159
Molise	3.777	403	1,33	285	15
Campania	91.789	5.176	1,11	7.218	439
Puglia	53.592	3.724	1,11	3.549	173
Basilicata	6.810	701	1,08	416	17
Calabria	29.258	1.555	1,10	2.725	136
f. ITALIA INSULARE	103.959	5.688	1,11	8.509	344
Sicilia	79.423	3.760	1,12	6.813	259
Sardegna	24.536	1.928	1,09	1.696	85

Note:

Distribuzione per tipologia di default

TDB30261		Banche		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
		2010 II trim	2010 I trim	2009 IV trim
a.	FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	Sofferenze	69.457	64.796	60.242
	Partite incagliate	51.850	51.309	49.141
	Esposizioni ristrutturate	10.844	9.234	7.697
	Esposizioni scadute o sconfinanti	13.868	13.449	15.759
b.	FINANZIAMENTI TOTALI	1.725.177	1.703.757	1.696.705

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela

TDB30262

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro
Giugno 2010

	Partite incagliate			
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. TOTALE	50.940	33.121	4.615	11.083
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	16.451	10.922	1.090	3.506
Piemonte e Valle d'Aosta	2.511	1.417	265	695
Liguria	771	478	89	204
Lombardia	13.168	9.026	736	2.607
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	12.969	8.367	1.188	2.544
Trentino-Alto Adige	1.661	1.138	246	276
Veneto	5.524	3.895	433	1.086
Friuli-Venezia Giulia	800	504	100	188
Emilia-Romagna	4.983	2.830	410	994
d. ITALIA CENTRALE	11.551	7.924	1.006	2.380
Marche	1.368	816	186	362
Toscana	4.270	2.989	464	726
Umbria	769	507	94	167
Lazio	5.144	3.612	262	1.125
e. ITALIA MERIDIONALE	6.389	3.867	821	1.641
Abruzzo e Molise	1.276	836	145	249
Campania	2.520	1.558	225	725
Puglia e Basilicata	1.745	1.028	286	431
Calabria	733	383	143	206
f. ITALIA INSULARE	3.580	2.041	509	1.011
Sicilia	2.546	1.289	379	859
Sardegna	1.035	752	130	152

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
	Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici consumatrici e altri
10.385	13.657	8.020	1.218	4.189
6.099	3.713	2.136	291	1.219
414	567	277	73	215
28	232	102	30	99
5.657	2.914	1.757	188	905
2.659	3.369	2.151	309	851
34	250	150	33	65
1.403	1.493	984	130	366
74	234	121	35	66
1.147	1.393	896	111	355
1.256	3.710	2.378	302	963
71	476	241	65	163
719	1.014	605	125	280
20	229	117	23	88
446	1.991	1.416	88	433
274	1.845	833	197	794
74	385	208	52	115
98	654	274	52	321
99	557	253	64	239
4	227	94	26	107
96	1.020	520	120	362
75	609	240	76	279
22	410	280	44	83

Note:

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Giugno 2010

	Totale	Società di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri	
		non finanziarie	industria	edilizia			servizi
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,92	3,23	3,10	3,56	3,18	3,79	2,59
da 1 a 5 anni	3,18	2,90	3,40	3,30	2,55	4,78	4,45
oltre 5 anni	4,82	4,75	4,27	4,88	4,94	5,56	5,29
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,70	3,05	2,96	3,38	3,00	3,62	2,52
da 1 a 5 anni	2,49	2,37	2,84	3,09	2,00	4,94	4,13
oltre 5 anni	4,24	4,40	4,40	4,33	4,41	5,47	5,24
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,86	3,08	2,97	3,45	3,01	3,49	2,55
da 1 a 5 anni	3,75	3,10	3,18	3,31	2,91	4,52	4,71
oltre 5 anni	4,74	4,15	3,69	3,89	4,48	5,32	5,23
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,02	3,30	3,18	3,56	3,25	3,84	2,64
da 1 a 5 anni	3,09	3,09	4,09	3,13	2,68	3,78	4,35
oltre 5 anni	4,90	5,00	3,88	5,19	5,33	5,57	5,19
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,69	4,03	3,92	4,22	4,00	4,56	2,75
da 1 a 5 anni	4,74	4,54	4,98	4,36	4,40	5,68	5,29
oltre 5 anni	5,43	5,50	5,30	5,56	5,57	5,70	5,42
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,47	3,82	3,68	4,08	3,77	4,50	2,73
da 1 a 5 anni	4,38	4,24	3,20	4,91	4,84	5,77	4,07
oltre 5 anni	5,44	5,33	4,68	5,57	5,51	5,70	5,50

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830		Campione di banche						
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro								
Giugno 2010		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	5,55	9,70	9,34	8,19	6,78	5,58	2,70
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,89	9,80	9,23	8,06	6,56	5,35	2,25
	Piemonte	5,83	10,04	9,31	8,22	6,80	5,42	2,55
	Valle d'Aosta	8,13	9,43	8,30	8,01	9,40	7,62	3,98
	Liguria	6,83	10,97	10,21	8,66	6,94	5,50	3,35
	Lombardia	4,56	9,53	9,07	7,92	6,44	5,32	2,18
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,59	9,08	8,34	7,20	5,96	5,04	3,49
	Trentino-Alto Adige	4,10	6,60	5,85	5,34	4,28	3,54	2,68
	Veneto	6,15	9,77	9,06	7,77	6,50	5,40	3,98
	Friuli-Venezia Giulia	6,60	10,53	9,39	8,27	6,74	5,86	3,66
	Emilia-Romagna	5,57	9,02	8,43	7,25	6,12	5,30	3,35
d.	ITALIA CENTRALE	5,69	9,77	9,58	8,57	7,30	6,05	2,88
	Marche	6,81	9,55	9,05	8,17	7,08	6,14	4,70
	Toscana	5,81	9,93	9,66	8,75	7,69	6,39	2,39
	Umbria	7,30	10,08	9,51	8,32	7,35	6,41	5,55
	Lazio	5,22	9,65	9,70	8,61	7,07	5,80	2,90
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,34	10,25	10,68	9,44	8,14	6,94	3,76
	Abruzzo	7,32	10,45	10,43	8,73	7,65	6,86	4,70
	Molise	7,33	11,34	9,83	9,08	7,53	7,33	3,52
	Campania	7,85	10,51	10,90	9,86	8,69	7,39	4,35
	Puglia	6,54	9,87	10,55	9,10	7,71	6,28	3,02
	Basilicata	7,39	7,98	10,62	9,47	7,76	6,79	4,70
	Calabria	7,97	10,85	10,70	9,90	8,49	7,32	2,25
f.	ITALIA INSULARE	6,16	9,90	9,92	9,16	8,11	6,19	2,11
	Sicilia	6,78	9,86	10,17	9,34	8,18	6,08	2,11
	Sardegna	5,09	10,03	9,33	8,70	7,92	6,47	2,11

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

TDB30840

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	3,66	2,53	2,93	4,89	6,49
Fino a 250.000	6,75	2,79	5,20	5,61	10,09
da 250.000 a 1.000.000	5,67	2,80	4,86	5,60	8,68
da 1.000.000 a 5.000.000	4,42	2,73	4,55	5,32	7,06
da 5.000.000 a 25.000.000	3,31	2,56	3,34	4,57	5,76
oltre 25.000.000	2,37	2,32	2,19	3,92	3,93
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,52	2,44	2,35	4,53	6,15
Fino a 250.000	7,04	2,68	5,39	5,60	10,26
da 250.000 a 1.000.000	5,77	2,68	4,99	5,46	8,66
da 1.000.000 a 5.000.000	4,42	2,62	4,36	5,06	6,89
da 5.000.000 a 25.000.000	3,16	2,47	3,63	4,38	5,63
oltre 25.000.000	2,16	2,28	1,61	3,46	3,47
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3,31	2,50	3,10	4,33	5,91
Fino a 250.000	6,24	2,71	4,99	5,38	9,25
da 250.000 a 1.000.000	5,17	2,75	4,73	5,21	7,64
da 1.000.000 a 5.000.000	4,02	2,68	4,09	4,82	6,19
da 5.000.000 a 25.000.000	3,05	2,51	2,90	4,03	5,13
oltre 25.000.000	2,20	2,28	2,15	3,58	4,09
d. ITALIA CENTRALE	3,95	2,57	3,08	5,08	6,68
Fino a 250.000	6,49	2,88	4,43	5,60	10,23
da 250.000 a 1.000.000	5,62	2,85	3,94	5,70	9,08
da 1.000.000 a 5.000.000	4,51	2,78	4,77	5,53	7,58
da 5.000.000 a 25.000.000	3,59	2,65	2,69	4,80	6,24
oltre 25.000.000	2,76	2,35	2,87	4,50	4,12
e. ITALIA MERIDIONALE	4,46	2,86	4,71	5,54	7,95
Fino a 250.000	7,24	3,05	5,69	5,74	10,86
da 250.000 a 1.000.000	6,44	3,11	5,60	5,78	9,75
da 1.000.000 a 5.000.000	5,11	2,97	5,24	5,62	8,31
da 5.000.000 a 25.000.000	3,92	2,77	4,57	5,07	7,02
oltre 25.000.000	3,17	2,65	2,80	4,68	4,94
f. ITALIA INSULARE	4,55	2,79	4,45	5,46	7,82
Fino a 250.000	7,04	2,94	5,85	5,65	10,02
da 250.000 a 1.000.000	6,27	3,05	5,69	5,80	9,29
da 1.000.000 a 5.000.000	5,26	2,98	5,15	5,71	8,22
da 5.000.000 a 25.000.000	4,06	2,75	4,00	5,43	6,31
oltre 25.000.000	2,52	2,53	2,80	3,70	4,55

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

TDB30850

Campioni di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2010

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	3,66	3,52	3,31	3,95	4,46	4,55
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	5,38	4,48	4,71	6,06	6,26	6,53
anticipi sui crediti ceduti per factoring	2,78	3,00	2,29	2,69	2,88	3,09
b. OPERAZIONI A SCADENZA	2,71	2,54	2,60	2,80	3,28	3,15
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,53	2,44	2,50	2,57	2,86	2,79
oltre 1 anno	4,26	3,62	4,01	4,37	5,39	5,34
<i>di cui:</i> leasing	4,04	4,01	4,00	3,97	4,51	4,26
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,96	3,88	3,98	3,97	4,26	4,06
oltre 1 anno	4,51	4,65	4,16	3,96	5,87	5,07
c. OPERAZIONI A REVOCA	6,49	6,15	5,91	6,68	7,95	7,82

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e branche di attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Giugno 2010

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	3,66	2,55	4,89	6,49	1,88	3,64
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4,14	2,72	5,46	6,46	3,09	4,11
Estrazione di minerali da cave e miniere	3,89	2,58	4,28	6,97	2,62	4,23
Industria manifatturiera	3,46	2,52	4,69	7,30	1,36	4,01
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	2,59	1,96	2,68	3,25	1,77	2,47
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e Costruzioni	3,66	2,38	4,97	5,29	3,14	2,74
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,68	2,72	4,98	6,33	2,85	3,53
Trasporto e magazzinaggio	3,33	2,68	5,49	7,66	2,60	4,55
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,25	2,33	4,75	6,91	2,47	3,66
Servizi di informazione e comunicazione	4,64	2,61	5,39	7,35	2,36	4,68
Attività finanziarie e assicurative	4,57	2,77	3,49	5,87	1,71	4,38
Attività immobiliari	2,12	2,17	3,26	4,02	1,77	3,80
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,88	2,62	4,97	5,01	2,64	3,43
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	3,51	1,94	4,95	4,66	1,26	4,92
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	4,21	2,66	5,17	6,79	1,61	4,19
	3,89	2,64	5,37	7,02	2,63	4,83

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Giugno 2010

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	1,80	3,07	3,49	3,17	4,56	4,60
Italia nord-occidentale	2,08	3,07	3,22	3,07	3,99	4,46
Italia nord-orientale	2,47	3,30	3,43	3,03	4,15	3,55
Italia centrale	1,11	2,31	3,69	3,20	4,77	4,63
Italia meridionale	3,01	6,02	4,38	3,43	5,23	5,30
Italia insulare	2,69	3,74	3,36	3,68	5,49	5,16

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2010		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,31	2,36	4,60	5,31	5,04
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,07	2,28	4,18	5,25	4,74
	Piemonte	3,30	2,34	4,69	5,24	4,91
	Valle d'Aosta	3,34	2,42	5,06	4,57	7,37
	Liguria	3,32	2,29	4,50	5,26	6,21
	Lombardia	2,97	2,26	3,96	5,25	4,55
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,06	2,31	4,72	5,24	5,00
	Trentino-Alto Adige	3,22	2,76	3,37	5,30	4,59
	Veneto	2,97	2,20	4,80	5,16	4,65
	Friuli-Venezia Giulia	3,25	2,23	5,81	5,31	5,53
	Emilia-Romagna	3,08	2,35	4,77	5,31	5,41
d.	ITALIA CENTRALE	3,43	2,44	4,84	5,20	4,77
	Marche	3,32	2,56	5,07	5,10	5,29
	Toscana	3,14	2,34	4,45	4,98	5,42
	Umbria	3,66	2,86	5,69	5,31	6,56
	Lazio	3,62	2,44	5,01	5,30	4,13
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,90	2,50	5,36	5,44	6,34
	Abruzzo	3,85	2,55	5,33	5,35	7,26
	Molise	4,03	2,46	5,33	5,40	8,32
	Campania	3,92	2,57	5,33	5,48	6,43
	Puglia	3,87	2,42	5,30	5,44	5,57
	Basilicata	3,88	2,52	5,13	5,37	6,00
	Calabria	3,96	2,45	5,96	5,46	7,39
f.	ITALIA INSULARE	3,86	2,42	4,07	5,53	7,50
	Sicilia	3,76	2,37	3,57	5,53	7,31
	Sardegna	4,13	2,57	5,52	5,52	8,45

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,35	2,24	5,30	5,22
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,28	2,19	5,20	5,18
Piemonte e Valle d'Aosta	2,35	2,22	5,17	5,16
Liguria	2,24	2,17	5,21	5,16
Lombardia	2,26	2,18	5,21	5,20
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,22	2,19	5,26	5,20
Trentino-Alto Adige	2,78	2,64	5,40	5,28
Veneto	2,11	2,07	5,23	5,14
Friuli-Venezia Giulia	2,18	2,10	5,33	5,24
Emilia Romagna	2,29	2,22	5,27	5,24
d. ITALIA CENTRALE	2,49	2,32	5,15	5,11
Marche	2,52	2,32	5,05	4,99
Toscana	2,33	2,24	5,00	4,80
Umbria	2,81	2,56	5,33	5,11
Lazio	2,57	2,35	5,21	5,26
e. ITALIA MERIDIONALE	2,56	2,40	5,46	5,33
Abruzzo e Molise	2,57	2,40	5,36	5,27
Campania	2,62	2,45	5,49	5,38
Puglia	2,51	2,35	5,48	5,32
Basilicata	2,67	2,32	5,45	5,23
Calabria	2,44	2,34	5,45	5,32
f. ITALIA INSULARE	2,43	2,27	5,51	5,41
Sicilia	2,40	2,23	5,52	5,40
Sardegna	2,54	2,40	5,49	5,44

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

TDB30900

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,46	2,33	4,39	3,87
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,45	2,33	4,48	3,83
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,31	2,23	4,44	3,93
ITALIA CENTRALE	2,46	2,35	4,15	3,75
ITALIA MERIDIONALE	2,61	2,44	4,43	4,01
ITALIA INSULARE	2,66	2,48	4,55	4,05

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2010	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	4,62	4,81	4,26	5,63	4,93	7,53	4,98
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,20	4,52	4,12	5,54	4,50	7,47	4,76
Piemonte e Valle d'Aosta	4,86	4,94	4,59	5,66	5,01	7,65	4,96
Liguria	5,68	5,56	4,78	5,85	-	8,60	5,94
Lombardia	3,97	4,36	3,97	5,49	4,29	7,28	4,58
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,34	4,31	3,84	5,08	4,45	6,69	4,97
Trentino-Alto Adige	3,68	3,61	2,99	4,10	3,69	5,32	4,45
Veneto	4,42	4,39	3,86	5,35	4,62	7,00	4,68
Friuli-Venezia Giulia	4,75	4,64	4,07	5,53	5,24	7,77	5,42
Emilia-Romagna	4,36	4,36	3,92	5,14	4,41	6,83	5,38
d. ITALIA CENTRALE	4,90	5,18	4,47	5,81	5,38	7,66	4,76
Marche	4,71	4,55	3,91	5,48	4,88	7,40	5,26
Toscana	4,92	5,34	4,70	6,26	5,56	7,96	5,34
Umbria	5,13	4,96	4,41	6,09	5,04	7,85	6,37
Lazio	4,92	5,32	4,63	5,66	5,41	7,34	4,45
e. ITALIA MERIDIONALE	5,94	5,99	5,46	6,62	6,09	8,56	5,82
Campania	6,20	6,33	6,05	7,15	6,21	8,75	5,92
Abruzzo e Molise	5,59	5,41	4,75	6,12	5,78	8,46	6,42
Puglia e Basilicata	5,53	5,63	5,10	6,19	5,70	8,54	5,26
Calabria	6,87	7,21	6,96	7,54	7,21	8,42	6,21
f. ITALIA INSULARE	5,56	6,19	5,97	6,53	6,16	8,46	6,38
Sicilia	5,86	6,16	6,16	6,50	6,07	8,48	6,57
Sardegna	4,92	6,25	5,54	6,62	6,43	8,39	5,93

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Giugno 2010

	Totale	Amministrati- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a. ITALIA	0,30	0,69	0,42	0,41	0,21	0,22
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,29	0,61	0,38	0,39	0,20	0,23
Piemonte	0,25	0,60	0,54	0,40	0,16	0,17
Valle d'Aosta	0,31	0,59	0,96	0,47	0,15	0,13
Liguria	0,26	0,77	0,58	0,38	0,17	0,20
Lombardia	0,30	0,58	0,33	0,39	0,22	0,25
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	0,33	0,90	0,38	0,47	0,26	0,24
Trentino-Alto Adige	0,45	1,09	1,25	0,60	0,24	0,22
Veneto	0,30	0,92	0,32	0,46	0,24	0,22
Friuli-Venezia Giulia	0,35	0,87	0,40	0,53	0,20	0,17
Emilia-Romagna	0,34	0,81	0,49	0,45	0,28	0,27
d. ITALIA CENTRALE	0,34	0,69	0,49	0,43	0,22	0,23
Marche	0,26	0,71	0,56	0,35	0,22	0,22
Toscana	0,28	0,69	0,40	0,36	0,22	0,24
Umbria	0,32	0,90	0,26	0,44	0,23	0,25
Lazio	0,37	0,69	0,50	0,46	0,21	0,22
e. ITALIA MERIDIONALE	0,23	0,51	0,37	0,32	0,18	0,19
Abruzzo	0,36	0,48	0,40	0,55	0,33	0,29
Molise	0,29	0,64	0,65	0,30	0,18	0,23
Campania	0,18	0,45	0,27	0,25	0,13	0,15
Puglia	0,26	0,63	0,45	0,34	0,21	0,22
Basilicata	0,29	0,44	0,30	0,28	0,22	0,28
Calabria	0,18	0,45	0,17	0,22	0,12	0,15
f. ITALIA INSULARE	0,31	0,74	0,72	0,38	0,23	0,24
Sicilia	0,29	0,66	0,63	0,39	0,22	0,25
Sardegna	0,34	0,79	0,74	0,34	0,25	0,22

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2010

	Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a. TOTALE	0,14	0,17	0,24	0,48	0,10	0,14	0,25	0,47
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,13	0,16	0,23	0,45	0,09	0,14	0,26	0,48
Piemonte	0,13	0,14	0,21	0,47	0,07	0,11	0,21	0,40
Valle d'Aosta	0,14	0,12	0,20	0,55	0,06	0,08	0,16	0,32
Liguria	0,13	0,15	0,24	0,44	0,08	0,12	0,24	0,47
Lombardia	0,14	0,17	0,23	0,44	0,10	0,16	0,27	0,51
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	0,16	0,20	0,29	0,56	0,09	0,15	0,29	0,53
Trentino-Alto Adige	0,17	0,20	0,27	0,70	0,13	0,16	0,26	0,44
Veneto	0,17	0,20	0,30	0,54	0,08	0,13	0,26	0,51
Friuli-Venezia Giulia	0,14	0,16	0,26	0,63	0,06	0,10	0,22	0,44
Emilia-Romagna	0,15	0,20	0,29	0,54	0,11	0,17	0,33	0,57
d. ITALIA CENTRALE	0,16	0,18	0,24	0,49	0,10	0,15	0,24	0,43
Marche	0,14	0,17	0,26	0,44	0,09	0,16	0,27	0,47
Toscana	0,18	0,20	0,26	0,40	0,12	0,17	0,27	0,45
Umbria	0,20	0,20	0,27	0,53	0,11	0,17	0,31	0,51
Lazio	0,14	0,16	0,21	0,52	0,09	0,13	0,21	0,42
e. ITALIA MERIDIONALE	0,12	0,14	0,21	0,40	0,08	0,12	0,22	0,42
Abruzzo	0,21	0,25	0,38	0,66	0,12	0,18	0,35	0,69
Molise	0,12	0,14	0,24	0,37	0,07	0,12	0,26	0,62
Campania	0,09	0,10	0,15	0,31	0,06	0,09	0,16	0,35
Puglia	0,13	0,16	0,24	0,43	0,09	0,14	0,26	0,46
Basilicata	0,13	0,15	0,23	0,37	0,11	0,19	0,35	0,51
Calabria	0,10	0,11	0,17	0,26	0,07	0,10	0,19	0,38
f. ITALIA INSULARE	0,16	0,18	0,25	0,47	0,12	0,17	0,29	0,51
Sicilia	0,14	0,17	0,24	0,50	0,11	0,16	0,31	0,56
Sardegna	0,19	0,21	0,26	0,42	0,15	0,20	0,24	0,37

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40605

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2010 apr.	2010 mag.	2010 giu.
a. TOTALE	307.200	308.838	323.717
b. ORO E CREDITI IN ORO	64.887	64.887	79.690
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	33.945	34.174	37.666
crediti verso l'FMI	8.996	9.138	9.781
titoli	22.923	22.505	25.388
conti correnti e depositi	1.409	1.269	1.644
operazioni temporanee	613	1.246	848
altre attività	3	15	5
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.992	2.002	2.314
controparti finanziarie	1.992	2.002	2.314
di cui: titoli	404	363	383
operazioni temporanee	-	-	-
altre attività	1.588	1.639	1.931
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	12	11	11
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	-	-	-
altri crediti	12	11	11
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	25.303	28.392	35.446
operazioni di rifinanziamento principali	335	1.355	8.826
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	24.949	27.013	26.620
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	20	24	-
g. ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	671	657	604
h. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	61.359	68.250	72.278
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	8.562	13.615	16.410
altri titoli	52.797	54.635	55.868

TDB40605

Banca d'Italia

	2010 apr.	2010 mag.	2010 giu.
<i>(segue)</i>			
i. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	17.718	17.718	17.693
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	51.851	43.008	29.775
partecipazione al capitale della BCE	736	736	736
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.199	7.199	7.199
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	43.915	35.073	21.839
m. PARTITE DA REGOLARE	7	7	6
n. ALTRE ATTIVITÀ	48.689	48.823	46.913
cassa	23	22	21
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	35.295	35.295	33.437
immobilizzazioni immateriali	35	36	37
immobilizzazioni materiali	3.433	3.443	3.447
ratei e risconti	1.795	1.931	2.188
imposte differite attive	6.020	6.020	6.020
diverse	2.087	2.075	1.763
o. SPESE DELL'ESERCIZIO	767	909	1.323

Note:

TDB40615

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2010 apr.	2010 mag.	2010 giu.
a. TOTALE	307.200	308.838	323.717
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	131.478	132.655	133.770
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	28.509	24.700	21.990
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	19.927	24.528	19.180
depositi overnight	8.582	172	2.559
depositi a tempo determinato	-	-	251
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-
d. ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	-	-	-
e. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	40.199	43.825	44.124
pubblica amministrazione	40.181	43.807	44.112
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	39.337	42.954	42.920
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	704	704	705
altre passività	140	150	487
altre controparti	18	18	12
f. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	755	724	680
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro
altre passività	755	724	680
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	530	525	574
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	530	525	574
altre controparti	-	-	-
h. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	214	290	218
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	212	288	216
i. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.408	7.408	7.922
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	5.758	5.550	4.915
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	5.758	5.550	4.915
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	-	-	-

TDB40615

Banca d'Italia

		2010 apr.	2010 mag.	2010 giu.
<i>(segue)</i>				
m.	PARTITE DA REGOLARE	50	37	26
n.	ALTRE PASSIVITÀ	1.891	2.018	1.810
	vaglia cambiari	149	234	239
	ratei e Risconti	148	145	33
	diverse	1.595	1.639	1.537
o.	ACCANTONAMENTI	8.006	8.006	8.006
	fondi rischi specifici	1.454	1.454	1.454
	accantonamenti diversi per il personale	6.552	6.552	6.552
p.	CONTI DI RIVALUTAZIONE	50.920	50.920	68.184
q.	FONDO RISCHI GENERALI	7.796	7.796	7.796
r.	CAPITALE E RISERVE	20.079	20.079	20.687
	capitale sociale
	riserve ordinaria e straordinaria	12.339	12.339	12.947
	altre riserve	7.740	7.740	7.740
s.	UTILE NETTO DA RIPARTIRE	1.669	1.669	-
t.	RENDITE DELL'ESERCIZIO	1.940	2.636	3.017
u.	CONTI D'ORDINE	262.114	276.829	318.729

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province gli schemi segnaletici, fino all'edizione di settembre 2008, fanno riferimento per continuità statistica alla situazione esistente all'1.1.1996 e, a partire da dicembre 2008, essi sono stati ampliati per tener conto delle province di recente costituzione che, alla medesima data, erano già operative (cfr. 36° aggiornamento della Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (coinvestitori e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell' utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \cdot 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \cdot 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si e' provveduto a ridefinire il concetto di autorita' bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" e' stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che e' confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unita' operanti in Italia e unita' operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unita' operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 "e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unita' operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo " di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033). b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) e' stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unita' operanti all' estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene piu' tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuita' sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, gia' comprendente le attivita' per cassa delle filiali e controllate estere, e' stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle societa' finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuita' statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuita' statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attivita' precedentemente cancellate e passivita' ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore

produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: e' stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione e' stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela e' stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica e' intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi e' stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e piu' articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono piu' depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell' importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), e' stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuita' nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non e' piu' possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio e' oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si e' provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettificcate costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine e' ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) e' stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilita' dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicit  trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi e' stata profondamente rinnovata; e' stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico e' stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivit  industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale gi  previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, e' stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarit  operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione e' stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilirono di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacit  operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue

per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attivita' economica presentano una discontinuita' attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuita' nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuita' imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuita'.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attivita' di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalita' dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuita'. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l' estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuita' nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono

presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità' nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey)

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi.

L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale. Di seguito viene fornita una tavola di sintesi (dati in milioni di euro).

Regione	Totale	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie consumatrici e imprese
PIEMONTE	5.015	4.283	709	4.992
VALLE D'AOSTA	83	71	13	83
LIGURIA	1.961	1.711	224	1.935
LOMBARDIA	16.042	13.549	2.468	16.016
TRENTINO-ALTO ADIGE	936	645	289	934
VENETO	7.429	5.706	1.719	7.425
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.268	1.026	231	1.257
EMILIA-ROMAGNA	5.420	4.315	1.096	5.411
MARCHE	1.189	949	238	1.187
TOSCANA	4.923	4.195	710	4.905
UMBRIA	593	534	53	587
LAZIO	8.091	7.227	823	8.050
CAMPANIA	3.921	3.658	258	3.916
ABRUZZI	1.175	1.022	152	1.174
MOLISE	133	114	18	133
PUGLIA	3.064	2.779	281	3.060
BASILICATA	257	233	24	257
CALABRIA	865	781	83	865
SICILIA	2.403	2.161	236	2.398
SARDEGNA	1.205	1.085	120	1.204
TOTALE	65.973	56.045	9.745	65.790

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piu' segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATM ATTIVI	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BANCHE CON SEDE NEL MEZZOGIORNO (SUD E ISOLE)	l'area comprende le regioni dell'Italia meridionale e insulare.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione " Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica ", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall'1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune "macrobranche".
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.
COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.

CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO. SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO. UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
CREDITO AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
DEPOSITI	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali: rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni".

DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".
ENTI SEGNALANTI	<p>soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.</p>
ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO	Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).
ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI	Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE	Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

FINANZIAMENTI DETERIORATI-CLIENTELA-PA RTITE INCAGLIATE	ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
GESTIONI MOBILIARI	
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI POS	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
NUMERO DIPENDENTI (PER PROVINCIA DI SPORTELLO)	Numero dei dipendenti con i quali è in essere formalmente un rapporto di lavoro. Le informazioni sono fornite con riguardo alle dipendenze operanti in Italia.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE	esposizione complessiva per cassa dei soggetti che nel corso del trimestre di riferimento presentino per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata".
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).

PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente. Da dicembre 2008 gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie individuali.
PHONE BANKING	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della liquidità e degli strumenti finanziari affidati in gestione all'intermediario dalla clientela nel periodo di riferimento.
RACCOLTA NETTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della raccolta/sottoscrizioni al netto dei rimborsi nel periodo di riferimento.
RESIDENTI	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RIMBORSI NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della liquidità e dei valori mobiliari ovvero controvalore delle parti di O.i.c.r. restituiti alla clientela nel periodo di riferimento.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella [circ.N. 140/1991](#) "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali ([SEC 95](#)). La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e classificate. Nelle tavole di fonte Centrale dei rischi e tassi di interesse, la "clientela ordinaria residente" è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, Altre istituzioni finanziarie e monetarie: banche, Altre istituzioni finanziarie monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, Altre istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari". Nelle tavole di fonte Statistiche di Vigilanza e sui tassi di decadimento, la "clientela ordinaria residente" è definita escludendo dalle Società finanziarie solamente le Altre istituzioni finanziarie e monetarie: banche.

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

SOFFERENZE RETTIFICATE

esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.

SPORTELLI (NUMERO)

punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

**TASSO DI MORTALITA' DI
GENERAZIONI DI
FINANZIAMENTI PER CASSA**

data una "generazione" di soggetti finanziati per cassa e censiti in Centrale dei rischi per la prima volta in un determinato anno, il "tasso di mortalità" per ogni anno successivo è dato dal rapporto fra il numero di tali soggetti entrati in "sofferenza rettificata" (vedi) in quell'anno e il numero totale di soggetti appartenenti alla generazione originaria.

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

**VITA RESIDUA DELLE
OPERAZIONI**

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).